INSERZIONI
Si ricevono a pagamento ai ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via della Mercede (Casa Sciarra) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino (all'ufficio del giornale) 18 9 4 50
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 22 12 6 —
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 20 9 50
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranc.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il voto per la cattura dell'onorevole Costa
alla Camera dei deputati

Seduta del 21 marzo.

La seduta si apre alle 2,30. — Sono presenti molti deputati. Al banco ministeriale seggono tutti i ministri, eccettuato Seismit-Doda.

La tribuna del pubblico rigurgita di gente.

Si nota l'on. Costa in vivace colloquio coll'on. Imbriani.

Si legge il verbale della seduta antecedente.

Un vivace incidente fra l'on. Biancheri e l'on. Pellegrini.

PELLEGRINI domanda la parola.

BIANCHERI. « Su che cosa? »

PELLEGRINI. « Sul resoconto di ieri. In esso si dice che l'ordine del giorno Nicotera sopra il progetto di legge per un monumento nazionale a Giuseppe Mazzini fu approvato ad unanimità.... »

BIANCHERI: « Ciò fu detto [illegible] nel resoconto sommario. Ma nel verbale ufficiale della seduta l'errore fu corretto.... »

PELLEGRINI continuando: « ....Tengo a dichiarare che io non votai il progetto, nè meco votarono gli altri colleghi.... » (Rumori)

BIANCHERI, spazientito: « Le ho già detto che si tratta di un errore.... D'altra parte ella come deputato deve riferirsi al verbale ufficiale.... »

PELLEGRINI: « Allora come contribuente protesto contro il resoconto sommario. (Ilarità) Ripeto che io non accettai l'ordine del giorno Nicotera perchè la figura di Mazzini rappresenta il concetto.... »

BIANCHERI: « Non posso permettere di divagare.... » *(Rumori, interruzioni)*

PELLEGRINI: « Ho troppo buon gusto per voler riaprire una discussione esaurita.... Ho troppo buon gusto per voler irritare l'assemblea educata agli equilibri ortodossi del suo campanello.... » *(Risa, strepiti)*

BIANCHERI scampanella gridando: « Non posso permetterlo, onorevole.... »

PELLEGRINI, continuando: « Non intendo discutere se Giuseppe Mazzini aveva ragione di non accettare il plebiscito come ultima espressione.... » *(Strepiti. Voci: Basta, basta!)*

BIANCHERI grida: « Mi appello al regolamento se posso mantenerle la parola. »

Voci: No, No! Si! Basta! Continui!

PELLEGRINI: « Intendo spiegarmi.... »

BIANCHERI: « Se lei continua a divagare io interpellerò la Camera.... »

PELLEGRINI, comicamente: « Le offro il mio capo, ma mi lasci spiegare.... Ripeto che l'idea mazziniana non accettava.... » *(Nuovi urli)*

BIANCHERI, eccitatissimo, afferra il libro del regolamento sfogliandolo.

La Camera strepita. Alcuni deputati vanno presso Pellegrini consigliandolo a desistere. Ma l'oratore accenna a continuare.

BIANCHERI gridando: « Coloro che sono d'avviso che l'on. Pellegrini non debba continuare sono pregati d'alzarsi. »

Molti si alzano. Applausi.

PELLEGRINI urla: « Intendo spiegarmi! »

Voci: No, no, basta, basta!

Biancheri afferra il cappello che gli sporge l'onorevole Pullè, quindi si copre ed esce dalla Camera seguito dai altri.

Movimento generale. Pellegrini seguita a parlare. Nel banco presidenziale siede solo l'on. Di Rudinì. Nell'emiciclo si affollano i deputati, discutendo in modo eccitato.

L'interruzione dura vari minuti. Poi Biancheri rientra nell'aula riaprendo la seduta.

PELLEGRINI, dopo avere ripreso il suo posto, ridomanda la parola.

BIANCHERI, calmo: « Su che cosa? »

PELLEGRINI: « Desidero che nel processo verbale risulti che l'ordine del giorno Nicotera non fu approvato all'unanimità. »

BIANCHERI: « Fu già fatto. »

Così l'incidente è esaurito.

***

Il PRESIDENTE, in seguito al voto della Camera comunica di aver chiamato a comporre la Commissione che deve esaminare il progetto ieri presentato da Crispi e relativo alla facoltà al ministro dell'interno circa la liberazione dei coatti assegnati a termini della prima parte degli articoli 76 e 77 della legge 20 marzo 1865 allegato *B* e dei condannati a pena perpetua commutata in pena temporanea i deputati: Berio, Bonacci, Barsanti, Chimirri, Falcone, Gallo, Marcora, Righi e Villa.

Discussione del caso dell'on. Costa.

Si alza l'on. CURIONI *(attenzione)*. Spiega la risoluzione della minoranza, secondo cui non viene concesso l'arresto durante la sessione.

Esamina partitamente le ragioni esposte ieri dall'on. Salandra e da altri partigiani dell'arresto. Sostiene che la prerogativa sancita dall'articolo 45 è applicabile al caso attuale, non potendosi accettare la sofistica distinzione fra l'arresto preventivo e l'arresto esecutivo. Cita vari esempi di precedenti nei quali la Camera si avocò il diritto di sospensione delle sentenze che colpivano i suoi membri. Osserva che la Camera come è competente a negare l'autorizzazione del procedimento, così è competente a negare l'esecuzione della sentenza durante la sessione.

L'oratore prosegue ascoltato.

CURIONI termina dicendo che la minoranza della Commissione non intende offendere il rispetto alla legge, ma fare ossequio all'inviolabilità delle prerogative parlamentari. *(Bene)* Alcuni deputati vanno a congratularsi coll'oratore.

Molte voci: Ai voti! Chiusura!

La Camera è impaziente.

MUSSI svolge la seguente proposta: « La Camera rinvia a sei mesi l'esame della proposta sulla domanda d'autorizzazione a spedire il mandato di cattura contro il deputato Andrea Costa e passa all'o-

imponeva. Ma ora, impedendo l'esecuzione della sentenza, la Camera toglierebbe la fede nella giustizia! La Magistratura fu attaccata da Cavallotti, il quale ha usato acerbe parole contro la sentenza che domandasi di eseguire. D'altronde avete una sentenza stampata. Nessuno di voi può affermare che essa non sia inspirata alla legge allora vigente. Lasciate il giudizio a chi è in condizioni spassionate di imparzialità, di serenità. Io ho sempre diffidato dei giudizi tumultuari, anche fatti in nome del popolo. Fu il popolo quello che alzava la croce sul Calvario imponendo a Ponzio Pilato il « *Crucifige*. » *Si hunc dimittis non es amicus Caesaris.* » *(Interruzioni, strepito alla tribuna della Stampa)*

Il presidente BIANCHERI dà una piccola ammonizione, dolendosi dei giornalisti per lo scandalo. Spera però che non siano veri giornalisti. *(Ilarità)*

ZANARDELLI prosegue affermando che giammai si videro Parlamenti annullare una sentenza passata in giudicato. La giustizia non è ancella di nessuna Potenza.

IMBRIANI: « Si, si ha la giustizia turca. » *(Ilarità)*

ZANARDELLI prosegue il suo discorso, e quanto all'interpretazione dell'articolo 45 dimostra come non regga nè quella data dal Saccbi, nè quella sostenuta dal Galimberti, e come i precedenti riferiti non si conformino al caso che è in discussione. E trattandosi di un caso nuovissimo, domanda se non creda la Camera che l'inosservanza della cosa giudicata non alteri, perturbi e sovverta l'esercizio regolare e corretto dei poteri costituiti. Se ciò si ammettesse sarebbero scossi i cardini del vivere civile. Guai se i pronunziati dei Tribunali rimanessero inosservati o misconosciuti. Imperocchè la forza degli Stati è riposta nella gelosa osservanza del responso dell'autorità giudiziaria, custode delle nostre leggi, franchigia delle nostre franchigie. Nè si può contrapporre la prerogativa parlamentare a quella della giustizia, la sola dinanzi la quale tutti, senza riserva, s'inchinano. E la stessa democrazia sarebbe la prima a ribellarsi a chi contrastasse a questa verità.

Zanardelli termina il suo discorso dicendo: « Il compito mio è assai spinoso perchè si tratta di intervenire in una questione che riguarda un collega col quale si hanno rapporti come è nelle buone tradizioni della Camera italiana.

« So che vado contro le vostre simpatie ed agli impulsi dell'animo mio, ma vi sono nella vita pubblica dei doveri i quali vanno più alto di qualunque considerazione. » *(Voci: Bene. Applausi dalla Destra, dal Centro e da qualche banco di Sinistra. Disapprovazioni sugli altri banchi)*

La Camera è elettrizzata.

***

VILLANOVA replica per un fatto personale. Egli dice: « Siccome io sono stato testimonio del fatto per cui l'on. Costa venne condannato, siccome mi suonano ancora all'orecchio le parole moderatissime colle quali il Costa esortava i presenti al rispetto della forza pubblica, così mi farò prima tagliare la mano anzichè mettere nell'urna una palla la quale condanni un galantuomo. » *(Applausi all'Estrema Sinistra)*

SACCHI replica rivendicando alla Camera il diritto di sindacare la magistratura. *(Interruzioni, tumulti)*

L'oratore prosegue dicendo: « Ogni magistratura ha le sue menzogne. »

Il PRESIDENTE lo richiama.

SACCHI: « Auguro alla magistratura italiana di fare eccezione. »

CAVALLOTTI parla per un fatto personale. Dice: « Se vi fu in quest'aula un uomo sincero fu l'onorevole Serra. Almeno egli parlava a nome del più feroce autoritarismo, mentre gli altri vogliono mettere un deputato in carcere in nome della democrazia. Povera democrazia, in quante salse viene accomodata e da quali pulpiti predicata! » Rivolgendosi poi all'on. Salandra, gli dice che preferisce stare coll'autorità di Mancini morto anzichè di Salandra vivo. » L'oratore attacca vivamente il guardasigilli. « Voi — prosegue — il 13 febbraio 1889 sosteneste la tesi opposta a quella che sostenete oggi. I resoconti ufficiali sono qui: essi sono stampati perchè gli uomini pubblici riflettino avanti di parlare. »

ZANARDELLI protesta.

SALANDRA vorrebbe replicare, ma la Camera tumultua, e si acqueta soltanto quando si alza l'on. Crispi.

CAVALLI ed altri deputati presentano un ordine del giorno con cui la Camera sospende ogni decisione intorno alla cattura dell'on. Costa, nominando una Commissione per studiare il caso.

Parla l'on. Crispi.

Si alza l'on. Crispi. *(Attenzione)*

CRISPI dichiara che il Ministero non accetta la sospensiva essendo necessaria una pronta risoluzione poichè la questione è nuova. Quindi il Ministero chiede che si voti la proposta della maggioranza della Commissione, cioè che venga concessa l'autorizzazione a procedere alla cattura dell'on. Costa. *(Commenti)* Afferma che la Camera è incompetente a sospendere le sentenze della magistratura. *(Interruzioni, proteste all'Estrema Sinistra)*

Crispi prosegue dicendo: « Qui non trattasi delle prerogative parlamentari, ma delle prerogative del potere giudiziario che il Governo ha dovere di difendere e di far rispettare. » Rispondendo poi al deputato Bovio, sente dovere di osservare che il Ministero prese esso l'iniziativa di un monumento a Giuseppe Mazzini, e che l'imperatore di Germania prese esso l'iniziativa dello scioglimento della questione sociale. E questi ricordi lo portano ad un confronto abbastanza eloquente, e cioè che poche sere fa Giuseppe Mazzini era svillaneggiato e detto sleale in una riunione di socialisti.

Si alza a parlare ANDREA COSTA. *(Silenzio profondo)*

« Io invece voi, galantuomini, Villanova, Pantano, dite chi dissuase gli studenti i quali volevano uscire per le vie con la bandiera. »

Gli onorevoli VILLANOVA e PANTANO unanimi rispondono: « Fosti tu! »

COSTA proseguendo: « Tuttavia gli studenti uscirono in piazza, nacque il parapiglia, io fui ricacciato dalle guardie e fui percosso; dissero che era armato perchè avevo in mano un ombrello da cinque lire!! Se invece di averlo io lo aveste avuto voi del Centro forsechè vi avrebbero condannato a tre anni? » *(Voci: Bravo! Interruzioni!)*

La Camera è nervosa, satura di elettricità.

L'oratore prosegue affannoso passandosi la mano sul volto: « Le nostre idee — soggiunge — non potete più scomunicarle dappoichè lo stesso imperatore di Germania se ne fece paladino. Quel giorno in cui voi presenterete progetti di legge ispirati a quelle idee, vi giuro sul mio onore, saremo tutti ad applaudirvi. Per quelle idee sacrificai tutta la mia vita. Cominciai nel 1872 incorrendo in una pena di due mesi di carcere, poi fui condannato a ventitrè mesi, poi vennero le ammonizioni, l'arresto, il domicilio coatto.

« Giunsero a qualificarmi ozioso e vagabondo, sospetto di reati contro le persone e le proprietà; cosicchè venne il giorno in cui il mio povero padre piangendo mi disse: — Dunque sei sospetto di essere un ladro?!! »

L'oratore si ferma commosso; anche l'Assemblea è in un momento angoscioso. Qualcuno nelle tribune piange. Biancheri stringe nervosamente il campanello esclamando: « Continui, onorevole Costa, continui! »

Costa continua: « Esulai in Francia, dove la Repubblica borghese mi condannò a due anni, uscii col petto rotto, ripatriai, subii un nuovo arresto, poi tutte le conseguenze. Persino quattro o cinque volte per notte le guardie venivano a svegliarmi, mentre la mia casa era circondata come stanotte era circondato l'albergo dove stiamo io e Mussi. » *(Sensazione!)*

CRISPI fa atto di diniego.

L'on. COSTA proseguendo: « Ebbene, chi fece cinque anni di carcere può tornarvi, ma vi assicuro che preferisco il mio posto a quello di coloro i quali voteranno contro coscienza. » *(Vive proteste specialmente a Destra)* Costa ripigliandosi: « Per coloro i quali credono sinceramente necessario il mio arresto, mostrandomene dispiacere, io professo riconoscenza. Lo stesso ministro Zanardelli me lo assicurava ieri. Io lo ringrazio, come ringrazio l'on. Pullè ed altri.

« Se i tempi cambieranno, sarò lieto che venga il giorno in cui possa restituire ai colleghi questo sentimento benevolo. Forse questa è l'ultima volta che parlo qua dentro. Qualunque sia la vostra sentenza, non le muterò da quello che fui.

« Signori miei! Troverete davanti a voi nessuno che abbia cuore maggiore del mio. Nessuno capisce meglio di me le esigenze del suo partito e le esigenze storiche dei partiti avversari. Ed ora, a voi! » *(Vivi applausi dall'Estrema Sinistra e da qualche banco del Centro e di Sinistra)*

L'oratore si siede come spossato; lo assale un impeto di tosse convulsa. Poi esce dalla porta superiore dell'ultimo settore seguito da vari amici. L'aula rimane profondamente impressionata.

Voci: La chiusura! La chiusura!

La votazione.

PRESIDENTE: « Verremo dunque ai voti. »

TOALDI dichiara di astenersi.

CAVALLI insiste nella sua proposta sospensiva.

MARCORA, associandosi alla proposta sospensiva di Cavalli, dichiara di dare al suo voto il significato di disapprovazione alle teorie oggi annunziate dal banco del Governo.

La Camera è agitatissima.

BACCARINI: « Siccome la sospensiva non risolve la questione di principio, così la minoranza della Commissione mantiene la sua proposta. » Egli voterà la sospensiva.

SPIRITO e SERRA ritirano le loro proposte.

Il PRESIDENTE avverte quindi che sono rimaste tre proposte: quella della maggioranza della Commissione, quella della minoranza e la sospensiva. Avendo quest'ultima la precedenza, la mette ai voti.

Essa è così concepita:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro,
« Ritenendo che non sia opportuno risolvere incidentalmente la questione di interpretazione dell'art. 45 dello Statuto;
« Considerando che convenga politicamente deferire ad apposita Commissione lo studio della questione stessa, affinchè la Camera possa in modo affatto obbiettivamente prendere su di essa una definitiva risoluzione;
« Delibera di sospendere ogni decisione intorno al caso del deputato Andrea Costa e passa all'ordine del giorno. »

Questa proposta sospensiva è firmata da ventiquattro deputati.

CRISPI, coerente alle precedenti dichiarazioni, dichiara che il Governo voterà contro la sospensiva.

La proposta sospensiva Cavalli è votata per appello nominale ed è respinta con 181 voti contro 104.

L'appello nominale.

Votarono **contro** *la sospensiva:* Adamoli, Amadei, Anzani, Arbib, Arcoleo, Armaboldi, Baccelli Augusto, Baldini, Balenzano, Balestra, Barsanti, Bertana, Berti, Bonaiuto, Bonasi, Bonfadini, Bonghi, Borgatta, Borrelli, Boselli, Briganti-Bellini, Broccoli, Buffardeci, Buonomo.

Cadolini, Castani, Calciati, Calvi, Cambray-Digny, Capilongo, Cappelli, Carcano, Carmine, Carrelli, Carrozzini, Casati, Caterini, Cavalletto, Cefaly, Chiapusso, Chiara, Chiaradia, Chigi, Chimirri, Chinaglia, Cocco-Ortu, Cocozza, Colombo, Compans, Coppino, Corvetto, Cremonesi, Crispi, Curcio, De Bernardis, Deblasio Vincenzo, Delvecchio, De Pazzi, De Rolland, Di Baucina, Di Blasio Scipione, Di Broglio, Di Marzo, Dini, Di Rudinì, Di San Giuliano, Di San Giuseppe, Fagiuoli, Falna, Falconi, Falsone, Finocchiaro-Aprile, Florio, Franchetti, Franzi, Gabelli, Gaetani Roberto, Gagliardo, Gallotti, Gandolfi, Gangitano, Garelli, Gentili, Geymet, Giolitti,

L'appello nominale si compie fra i commenti ad ogni nome. Quando si giunge al nome di Fortis, il quale è assente, IMBRIANI grida: « Fortis dov'è? » *(Ilarità)* Sono accolti da grida di *Bravo, bene*, i voti di Nicotera, Ercole, Derissia, Grimaldi, Bonacci, Zanolini ed altri.

La proposta di Cavallotti perchè la deliberazione della minoranza della Commissione venga votata in segreto suscita un vero tumulto. Molti non comprendono la proposta. Tutti si affollano nell'emiciclo.

Il presidente BIANCHERI si spolmona a spiegare e scampanella continuamente.

NICOTERA, che vorrebbe aiutare il presidente a spiegare il sistema proposto da Cavallotti, si impappina. *(Risa)*

BIANCHERI grida: « Abbiano compassione; sono cinque ore che mi affato. »

Finalmente si riesce a votare. Durante la [illegible] si nota che Crispi e Miceli osservano i votanti.

IMBRIANI grida: « I ministri guardano. Dovete richiamarli. »

BIANCHERI: « Ma io non posso chiuder loro gli occhi. »

È assai commentato il fatto che alla votazione segreta parteciparono soltanto 268, mentre ne erano presenti 285. Inoltre pubblicamente votarono per la sospensiva 104 deputati, mentre segretamente votarono contro l'arresto 109.

Quindi i deputati favorevoli a Costa aumentarono di cinque.

L'ultimo incidente fu quando finalmente vennero votate le conclusioni della maggioranza della Commissione. L'Estrema Sinistra uscì in massa eccetto Bovio, il quale grida: « Bisogna restare, bisogna avere il coraggio del voto. »

La seduta termina fra infiniti commenti. I ministri escono frettolosi. I corridoi rigurgitano di deputati.

Il PRESIDENTE avverte che ora devesi votare la conclusione della minoranza della Commissione così concepita: *La Camera non autorizza la cattura del deputato Andrea Costa durante la Sessione.*

Avendo 30 deputati chiesta la votazione per appello nominale su questa conclusione, procedesi all'appello nominale per la votazione stessa.

La conclusione della minoranza della Commissione è respinta con voti 159 contro 109.

Approvasi a grandissima maggioranza la conclusione della maggioranza della Commissione per l'arresto.

*

Su proposta del PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, la Camera delibera che nella seduta di domani, che dovrebbe essere dedicata allo svolgimento delle interpellanze, discutasi la questione Sbarbaro.

Il PRESIDENTE comunica che ha chiamato il deputato Sacchi a sostituire Marcora, dimissionario, nella Commissione per l'esame del progetto relativo alla liberazione dei coatti, ecc.

Levasi la seduta alle 7,30.

Le impressioni della seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 9,50 *pom.* — La seduta odierna della Camera fu veramente memoranda. È impossibile descrivere la fisonomia esatta, l'inquietudine, la nervosità, l'emozione. Vi ho già telegrafato l'incidente preliminare fra l'on. Pellegrini e Biancheri.

Appena riapertasi la discussione sulla questione Costa, parla ascoltato l'on. Curioni, il quale, con convinta parola, riassume le discussioni sostenute dalla minoranza della Commissione. L'oratore fu complimentato dai colleghi. Zanardelli si alza fra vivissimi segni d'attenzione. L'oratore si mostra nervosamente concitato. Nessun segno favorevole o disfavorevole fino al punto in cui disse che la magistratura fu attaccata da vari oratori.

Qui l'Estrema Sinistra rumoreggia facendo proteste. Le parole di Zanardelli sono giudicate più commoventi che persuasive. L'oratore con molta abilità ha evitato di ribattere nessuno degli argomenti portati dalla minoranza. Così si spiega il numero dei votanti in favore delle idee della minoranza, il qual numero fu maggiore dell'aspettativa.

Dopo il discorso di Zanardelli la Camera si mostrò oramai smaniosa di finire. Gli oratori parlarono fra continui strepiti, incidenti, battibecchi, i quali si moltiplicavano sempre più.

Al momento in cui si alza l'on. Crispi nella Camera succede un profondo silenzio ed un'attenzione vivissima. Ma quando annunzia che il Governo voterà secondo le idee della maggioranza della Commissione, ricominciano gli strepiti. Alcuni approvano la dichiarazione del ministro. Il presidente scampanella. Crispi si riscalda, e rispondendo all'on. Bovio esclama: « Comprendo la questione sociale al cui scioglimento s'interessa anche l'imperatore tedesco, ma non comprendo gli eccessi dei socialisti.

« Anche l'altro ieri, in una riunione di socialisti che ebbe luogo a Roma, si qualificò Mazzini un uomo sleale. »

Queste parole, mentre suscitano proteste da alcuni banchi della Camera, provocano a parlare il deputato Costa, il quale fino a quel momento ascoltava in silenzio in una cerchia di amici. Quando l'onorevole Costa si alzò nella Camera si manifestò un movimento di grandissima aspettazione, tutti coloro che erano nelle tribune appuntarono i cannocchiali sull'oratore. Questi ha il suo seggio nel quart'ultimo banco dell'Estrema Sinistra ed ha ai lati gli onorevoli Ferri e Musini. Egli veste una giacca di color cenere-scura; è pletorico acceso in volto, e la sua voce è alquanto gorgogliante.

Il rimanente della seduta si passa fra uno strepito continuo ed un assordante chiacchierio.

Fu assai commentato il fatto che l'on. Cavalli, finora amico del Ministero, abbia presentato un ordine del giorno sospensivo, che venne rifiutato dal Ministero.

Si rilevò che una forte maggioranza di deputati subalpini votarono a favore delle prerogative parlamentari. Si osservò che durante gli appelli si assentarono vari deputati, poichè alla seduta d'oggi ne parteciparono circa 300. L'on. Sprovieri, presidente della Commissione per la [illegible] dell'on. Costa, era oggi

L'on. Costa ieri sera ha lasciato Roma. Ulteriori informazioni smentiscono la voce delle dimissioni di Fortis.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, ore 10,5 *ant.* — L'on. Andrea Costa è realmente partito stanotte per l'estero. Dicesi che egli abbia mandato alla presidenza della Camera le sue dimissioni dalla carica di deputato.

La Conferenza di Berlino.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, ore 8,30 *ant.* — Lo tsar ha indirizzato all'imperatore Guglielmo una lettera a proposito dei lavori della Conferenza di Berlino. Questa lettera, rimessa al generale Werder, esprime il voto dell'imperatore della Russia per il successo di un'opera che non può che essere utile agli interessi europei e mostrare che le Monarchie si preoccupano con lodevole iniziativa della situazione sociale dei popoli. Questa lettera verrà comunicata alla Conferenza nella seduta plenaria assieme a quella del Papa.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Manifestasi fra i delegati alla Conferenza operaia un grande accordo per organizzare ed estendere dappertutto l'istituzione degli ispettori nelle fabbriche.

Caprivi e Bismarck.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Caprivi visitò il principe Bismarck alle due pomeridiane nel suo palazzo. La *Post* e la *National Zeitung* designano Hatzfeldt, ambasciatore a Londra, come successore di Bismarck negli affari esteri, ma assicurasi d'altra parte esservi ancora nulla di deciso in proposito. Perciò finora sono infondate le voci di movimenti nel personale degli ambasciatori.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — La *Neue Freie Presse* dice che Guglielmo partecipò a Francesco Giuseppe ieri l'altro telegraficamente la sua risoluzione di accettare le dimissioni di Bismarck e di nominare cancelliere il generale Caprivi.

La *Norddeutsche*, parlando della lettera dell'imperatore accettante le dimissioni di Bismarck, rileva che raramente i sovrani rivolsero ai loro servitori parole di ringraziamento così espressive. Il giornale dichiara poscia che appoggerà anche nell'avvenire la politica pacifica ed energica che l'imperatore proclama nella sua lettera come linea da seguirsi nell'avvenire.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Le *Politische Nachrichten* annunziano che in seguito alle dimissioni di Bismarck gli altri ministri del regno di Prussia posero il loro portafoglio a disposizione dell'imperatore, che però non accettò le loro dimissioni.

Un assassino confesso.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, ore 10,10 *ant.* — Aveva luogo recentemente in Milano un processo contro Romeo Vecchi, accusato di avere assassinato la moglie sua Angela Cannobbio. Il Vecchi era stato condannato ai lavori forzati a vita, quantunque avesse sempre negato d'essere veramente reo del crimine a lui imputato e non esistesse a suo carico altra testimonianza all'infuori di quella d'una sua figlioletta di tre anni soltanto, la quale aveva assistito all'uccisione.

Essendo ora stato respinto il suo ricorso in Cassazione, Romeo Vecchi confessò finalmente l'omicidio. Ciò fece molta impressione in città, ove molti temevano che si trattasse d'un errore giudiziario.

Il naufragio d'un bastimento italiano a Tolone.

TOLONE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Ieri presso il molo di Saint-Mandrier il bastimento italiano a tre alberi *Armonica*, carico di legno teck, venne gettato sulla costa virando di bordo. Furono spediti sul luogo due rimorchiatori, i cui sforzi furono però inutili. Stamane si recarono cinquanta marinai con un solido battello provveduto di ancore di salvataggio. Sperasi di poterlo rimettere a galla nella serata.

Un furto di 80,000 lire al Monte di Pietà.

CALATAFIMI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Stamane, apertosi il Monte di Pietà, si trovarono dischiusi con chiavi false gli usci interni. Mancano tutti i pegni d'oro e d'argento ammontanti a circa ottantamila lire. Le autorità indagano.

Vedansi altri telegrammi in terza pagina.

BORSA UFFICIALE.
22 marzo.

Rendita — Corso medio d'ufficio 93 95.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 5	101 85 — 101 95 —	— — — — —
»	101 90 — 102 — —	— — — — —
Svizzera	101 55 — 101 65 —	— — — — —
Londra + 4	— — — —	25 47 — 25 49 —
Id. lungo	— — — —	25 49 — 25 51 —
Germania + 4	— — — —	breve 124 3/4 125 —
		lungo 124 3/4 125 —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 22 marzo. — Borsa assai fiacca per affari e poca ripresa in alcuni titoli. Per gli altri continua il limbo delle anime purganti. Si è fatto qualche contratto per fine prossimo, ma con deporto notevole per certuni titoli. Stamane apparivano richieste le *Tiberine* e le *Fondiarie*, ma si fecero in poca quantità. La Rendita appare ferma, ma non accenna a ripresa.

Rendita cont. 93 90 93 95.
Rendita fine corr. 93 90 93 95.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	537 50 538 537	Cred. Tor.	215 — — —
press.		Ferr.Mer.v.	688 — 689 —
Torino	458 462 455 458	F. Medit. v.	550 — — —
press.		Esquilino	8 — — —
Subalpina	89 — 88 —	Fondiaria	87 50 88 90
B. Sconto	41 — — —	Lane	885 — — —
Tiberina	57 — 59 —		

Cassa sovvenzioni Milano 196 —
Obbl. Meridionali 320 50

L'amministrazione del Fondo per il Culto

È stata pubblicata la relazione del direttore generale del Fondo per il Culto alla Commissione di vigilanza su quell'Amministrazione per il periodo dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889.

L'esercizio finanziario 1888-89 si chiuse con un avanzo di lire 2,684,706 45 nella competenza, più che doppio di quello previsto col bilancio e dovuto principalmente a diminuzione di spese. E si riscossero ben lire 3,796,750 10 di residui attivi, i quali, tenuto conto delle somme rimaste a riscuotere sulla competenza, risulta essere diminuiti nell'esercizio 2,286,560 lire e 88 centesimi.

Sino dal 1882 si è potuto reimpiegare in acquisto di consolidato, oltre l'importo dei capitali riscossi, anche il supero di bilancio verificatosi per ciascun esercizio, per una somma complessiva di 31 milioni o poco meno, con lo scopo di ricostituire quella porzione di patrimonio che l'Amministrazione fu già costretta negli anni anteriori a consumare, non bastando l'entrata delle sue rendite al pagamento delle pensioni monastiche, assegni ai canonici, pesi patrimoniali ed altre spese assunte in disgravio dello Stato, cui era obbligata dalle leggi eversive che la istituirono. Ciò nonostante la somma ancora da impiegarsi in rendita per reintegrare il patrimonio ascende a L. 65,642,195 42.

Anche il patrimonio presenta un'eccedenza della parte attiva sulla passiva di oltre 338 milioni al 30 giugno 1889, dei quali quattro e mezzo all'incirca si conseguirono nell'ultimo esercizio.

E tanto la Corte dei Conti quanto la Commissione di vigilanza ebbero a constatare ripetute volte il progredire continuo del Fondo per il Culto sulla via dell'assetto economico, e lodarne il retto funzionamento.

Il numero delle liti difatti è grandemente diminuito.

Così pure le pensioni monastiche, il peso maggiore che gravita sul bilancio del Fondo per il Culto, sono diminuite nell'esercizio 1888-89 di L. 387,344 19, per decesso di 1136 pensionati, e ne furono concesse soltanto per un importo di L. 1096 a frati che, tornati dall'estero, dove trovavansi all'epoca della soppressione, ne hanno fatta domanda.

Al 30 giugno 1889 rimanevano iscritte n. 24,627 pensioni per una spesa di lire 7,900,891 66 che pure coll'andar del tempo dovranno scomparire dalle passività dell'Amministrazione.

Intanto il Fondo per il Culto, come lo impone la legge del 1866 sulle case religiose, riduce la pensione a quei religiosi che conseguano un ufficio a carico dei Comuni, delle Provincie o dello Stato, o altro beneficio per esercizio di culto, ritraendo l'economia di lire 131,625 73 sopra 553 sacerdoti; e sospende il pagamento ai frati che emigrano senza la voluta autorizzazione del Governo, con altra economia di lire 81,452 14 sulle 328 pensioni sospese, mentre d'altro lato elargisce una somma di lire 2150 per sussidio a 44 missionari che trovansi all'estero e non hanno alcun diritto a conseguire la pensione.

Nel breve periodo dell'esercizio 1888-89 il Fondo per il Culto ha ceduto gratuitamente ai Comuni 30 fabbricati di monasteri; ne rimasero ancora occupati da monache 686 in tutto il Regno, e anche questi potranno in avvenire esser concessi ai Comuni o alle Provincie per scopi di istruzione o di beneficenza.

Nè vennero dimenticati i parroci, ai quali la legge del 1866, come si è già detto, assicurava un reddito di L. 800 col supplemento da darsi dal Fondo per il Culto. Questi, prima ancora della reintegrazione del suo patrimonio, appena si manifestò nella gestione del bilancio un avanzo che potesse considerarsi costante e progressivo, volse il pensiero a tanti poveri parroci che avevano una rendita minima; e già al 1° gennaio 1888 il supplemento di congrua fu esteso sino a raggiungere le lire 500. In questa misura la spesa accertata al 30 giugno 1889 era di L. 814,801 08 per 1898 concessioni delle quali 1063 per un importo di L. 127,404 42 riguardano l'esercizio 1888-89; e sono rimaste da esaminare altre 900 domande.

L'Amministrazione poi lascia sperare che col 1° luglio prossimo il supplemento di congrua possa portarsi alle 700 lire e che dopo un altro anno sia dato raggiungere il limite massimo di lire 800 fissato dalla legge.

Questo dei supplementi di congrua è un altro onere, che il Fondo per il Culto volonteroso sopporta, da aggiungersi agli altri addossatigli in tempi tristi per la finanza italiana, poichè è necessario ricordare che, oltre alle congrue e supplementi di congrua per la somma di L. 760,000 che erano stati posti a carico delle già Casse ecclesiastiche, passati poi nel bilancio dell'Amministrazione che ne raccolse l'eredità, il Fondo per il Culto fa fronte al pagamento di congrue e supplementi di congrua per L. 1,215,000 e degli assegni al clero di Sardegna per L. 751,500, che per lo innanzi erano iscritti nel bilancio dello Stato.

Per queste spese il patrimonio resta gravato di un capitale di L. 61,730,000. La somma è forte e dovrà aumentare per le nuove concessioni.

Il direttore generale teme che la legge sulle Opere pie possa danneggiare l'azienda o per lo meno esporla a controversie gravi, e si augura che il Senato voglia introdurvi degli emendamenti.

Da tutta quanta la minutissima esposizione di fatti e di criteri, succintamente da noi riassunta, emerge come l'Amministrazione del Fondo per il Culto proceda nel modo il più soddisfacente e possa ripromettersi continuo il miglioramento delle sue condizioni finanziarie sotto la dotta direzione dell'egregio commendatore Eugenio Forni.

Stato sanitario del bestiame in Piemonte

dal 24 febbraio al 2 marzo.

Cuneo — Pleuropneumonite essudativa contagiosa, 1, letale, a Faule — Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Scarnafigi.

Torino — Pleuropneumonite essudativa contagiosa, 7, con 1 morto a Torino — Carbonchio essenziale: 2 bovini, a Settimo.

Alessandria — Id.: 2 bovini, morti, ad Aramengo e Rotella.

Gratuità del materiale scolastico

Una ferrovia alpestre.

Neuchâtel, 17 marzo.

(DALL'EMERA) — La nuova legge sulle scuole primarie, dovuta all'iniziativa del giovane consigliere di Stato signor John Clerc, direttore del dicastero dell'istruzione pubblica, consacra il principio della *gratuità del materiale scolastico* nel Cantone di Neuchâtel, come già è stata introdotto nei Cantoni di Zurigo, di Ginevra e di Vaud. Si calcola che la spesa annua sarà di circa 100,000 franchi a carico dello Stato e per un quinto a carico dei Comuni. Un progetto di legge speciale è stato deposto negli uffici del Gran Consiglio, che deve riunirsi il 28 corrente. Ed occorrerà un brevissimo sunto. Lo Stato fornisce tutto il materiale scolastico ai Comuni, che lo distribuiscono gratuitamente agli allievi ed allieve delle scuole primarie, rimborsandone un quinto della spesa. La legge distingue il materiale di classe da quello *individuale*. Il primo comprende gli oggetti necessari all'insegnamento secondo il sistema Froebel, i manuali di lettura, le lavagne, quinterni, calamai, penne, lapis, ecc., nonchè l'occorrente — lana, cotone, tela, filo, ecc. — per l'insegnamento teorico e pratico dei lavori manuali per le ragazze. Il materiale individuale comprende i libri di testo e manuali di ripetizione, atlanti, quaderni, ecc., che gli allievi dei due sessi possono portare fuori della scuola per lavorare e studiare a casa.

Lo Stato è il fornitore generale del materiale delle scuole; il dicastero dell'istruzione esercita un controllo sull'impiego e consumo del materiale. A tal uopo egli nomina ogni triennio una Commissione speciale e tecnica incaricata di studiare e proporre le opportune misure per la conservazione, distribuzione, consumo e miglioramento del materiale scolastico gratuito. La Commissione emette preavviso sulla qualità, scelta e sui mezzi e aggiudicazione per le forniture di detto materiale. Gli allievi dei due sessi non avranno diritto che alla quantità *normale* di fornitura scolastica determinata dal dipartimento dell'istruzione pubblica, tenendo conto delle proposte della Commissione suddetta. Quello che gli scolari e scolare usano e consumano in più della quantità normale rimane a carico dei genitori o d'altre persone responsabili, i quali e le quali sono tenuti di rifornire tutti gli oggetti perduti o deteriorati dagli allievi. Le attuali Commissioni scolastiche esercitano la sorveglianza e prescrivono le discipline necessarie per l'osservanza delle predette disposizioni.

***

Il Consiglio federale ha accordato all'ingegnere Grussy di Berna la concessione per la costruzione d'una linea ferroviaria alpestre a cremagliera del medesimo sistema di quella del Brunig, da Goschenen a Andermatt. La nuova linea lungo la valle della Viège sarà in comunicazione diretta con quella del Vallese per favorire le escursioni nelle valli della Viège, Zermatt e Saas ed altre stazioni alpestri care ai *touristes;* la nuova Compagnia Giura-Sempione introdurrà importanti innovazioni nel servizio, fra le altre, un treno *exprès* che in poche ore percorrerà la distanza di 125 chilometri, che intercede da Losanna a Brigue, evitando le troppo lunghe soste nelle stazioni secondarie, per le quali i treni-omnibus che vanno adagino anzichenò sono specialmente indicati. Queste buone notizie saranno accolte con favore da quei fortunati mortali che possono e vogliono permettersi il lusso di escursioni e di un soggiorno nelle stazioni delle Alte Alpi durante il sollione di luglio in attesa che si costruisca una ferrovia per salire alla Jüngfrau.

Istituzioni di beneficenza biellesi

I.

Biella, 19 marzo.

(LATZO) — Intendo parlare di alcune istituzioni pie o sociali di Biella meritevoli della pubblica attenzione, incominciando da quella degli *Ospizi marini*, che ricevette or ora una cospicua donazione. Conta ormai 18 anni di vita, ma è entrata nel sesto anno di una nuova fase. Invece di ricorrere ad altre istituzioni congeneri od a privati per far prendere i bagni marini ai suoi scrofolosi, ha proceduto assieme all'Ospizio Casalese all'impianto di uno stabilimento proprio in Sestri-Levante, vicino allo stabilimento dell'Ospizio Milanese. Questo ha potuto fare in virtù della filantropia del reverendo don Angelo Tagliaferro, cui furono nel 1889 concesse le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, e che morì il 25 gennaio ultimo. Egli ha posto in società cogli Ospizi di Biella e Casale un vasto e ben adatto suo fabbricato col patto che ritirandosi egli dalla società l'edificio si acquistasse dagli Ospizi a condizioni anzichenò vantaggiose. L'Ospizio marino divenne intanto un ente autonomo col nome di *Tagliaferro-Biella-Casale*, e poichè si presta felicemente anche alla cura degli agiati, ne deriva ai proprietari un lucro, accettandovisi ed accorrendovi già molte famiglie e persone paganti una modica retta. Questo lucro venne finora sapientemente speso a migliorare l'edificio e completarne l'arredamento.

Una grave difficoltà ha incontrato questo Ospizio sociale nell'opposizione del Municipio a permettere le bagnature nel seno attiguo all'edificio, in cui sempre si fecero anche i bagni degli scrofolosi milanesi. Contrariamente alle città di Rimini, Savona ed altre molte, dove non fu mai elevato nemmeno il dubbio che la vista e la vicinanza di ammalati chiedenti all'onda immensa un refrigerio ai loro mali potessero allontanare gli agiati ed i sani, il Municipio di Sestri riteneva essere suo interesse vitale che gli scrofolosi fossero allontanati dalla spiaggia aperta di levante.

Fu allora stipulata (26 febbraio 1887) una convenzione in forza della quale l'Ospizio di Milano e quelli di Biella e Casale si obbligavano a ridurre a sito di bagni per gli scrofolosi il seno poco discosto di Portobello con una spesa totale non superiore alle lire 15,000 ed una spesa di manutenzione annua di lire 500. Senonchè i progetti allestiti richiedevano maggiori spese e nessun impresario voleva sobbarcarsi al pericolo — per quanto remoto ed inverosimile — di una straordinaria mareggiata distruggitrice delle opere.

Nell'ultima sua relazione all'adunanza generale del passato anno il cav. dott. G. B. Ecca, egregio presidente dell'Ospizio di Biella, rende conto delle lunghe ed intricate trattative seguite col Municipio di Sestri, che dopo due anni approdarono ad una convenzione con un impresario Savio, il quale farà le opere secondo il progetto dell'ingegnere E. Questa, approvato dal genio civile governativo (servizio dei porti, spiagge e fari), e le manterrà colla somma prevista per anni 12, col patto che accadendo per violentissime ed insolite mareggiate la distruzione delle opere, o tal danno che superi le L. 500, gli Ospizi potranno continuare ad usare per i bagni la spiaggia vicina ai loro stabilimenti usata finora.

Questa istituzione, ottimamente presieduta, trova nella cittadinanza biellese, in alcuni Comuni, Congregazioni di carità ed Opere pie soddisfacente appoggio. A titolo di onore vogliansi ricordare il Ricovero di mendicità Belletti e Bona di Biella e soprattutto l'Opera assai ricca detta Medico Sella di Mosso Santa Maria, che manda a fruire della benefica cura quasi tutti gli scrofolosi poveri di quel mandamento.

La morte di don Angelo Tagliaferro poteva mettere gli Ospizi in qualche imbarazzo, dovendo allora assumere il debito di L. 55,000 per diventare proprietari dello stabilimento. Egli morì oltre ottuagenario senza cambiare un vecchio suo testamento del 1844, in cui aveva lasciato erede la sua sorella Maria vedova Costa, secolui convivente.

Fortunatamente le buone di lui disposizioni a favore di questi Ospizi marini furono raccolte dalla pia sorella, la quale con tratto di squisita ed illuminata carità si limitò a percepire L. 10,000 che le occorrevano per dar sesto all'eredità, e delle altre lire 45,000 fece donazione agli Ospizi mediante il solo pagamento degli interessi legali pendenti la vita sua.

Oh! quante famiglie benediranno la munifica vecchietta ricevendo nelle persone dei loro cari fanciulli il ristoro della cura marina!

Il generoso esempio troverà, speriamo, riscontro nella liberale beneficenza dei biellesi. Essa deve ora provvedere alle spese per l'adattamento di codesto seno speciale, che dallo stesso suo nome di *Portobello* si comprende essere opportunissimo per i bagni marini. Lo stabilimento richiede inoltre spese di adattamento, ristauri ed ampliazioni, di cui è facilmente suscettibile, e la cura marina è richiesta pur troppo da un sempre maggior numero di fanciulli, dacchè il grande lavoro industriale è frequente cagione di scrofola e di rachitismo.

A vincerli appieno converrebbe altresì che l'igienica istituzione potesse allargare la sua base unendo alla cura marina quella climatica sui monti, che ne sarebbe il complemento, locchè fra queste pendici salubri e con tanti santuari già stati denominati da un grande ingegno (L. Luzzatti) la villeggiatura del povero, dovrebbe riuscire di non difficile, anzi di sicura e vantaggiosissima attuazione.

Esposizione commerciale campionaria italo-americana.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

Si è costituito in Genova un Comitato per l'Esposizione anzidetta, che avrà luogo in quella città nel 1892.

Presso la Segreteria di questa Camera si ricevono le sottoscrizioni di coloro che intendono contribuire alla riuscita dell'impresa: la quota minima di contributo è fissata in lire 10.

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini.

Riprendesi il

Progetto sul personale della pubblica sicurezza.

PUCCIONI, relatore, riferisce intorno agli emendamenti proposti all'art. 21 relativo alle guardie di città. Riassume la discussione avvenuta in seno della Commissione speciale e giustifica i criteri che consigliarono l'accettazione dell'articolo ministeriale. Conviene che la forma dell'articolo avrebbe potuto essere migliore, ma considerazioni d'indole parlamentare e di opportunità persuasero a non introdurre modificazioni. L'Ufficio Centrale non accetta gli emendamenti di Paternostro e di Torrigiani.

VITELLESCHI osserva che, se le guardie municipali debbono continuare ad esistere, conviene non esautorarle, circondando la loro esistenza di qualche guarentigia, ciò che ottiensi limitando le facoltà al Governo. Presenta analogo emendamento.

CAMBRAY-DIGNY dichiarasi molto impressionato dalle ragioni del relatore. Vuole anche lui le libertà municipali che i Comuni italiani ottennero in modo notevole; ma appunto per questo non giudicherebbe prudente autorizzare la costituzione di Corpi armati, senza armare il Governo di ampia facoltà di reprimere gli abusi. Accetterebbe l'emendamento Torrigiani che stabilisce che lo scioglimento deve avvenire per ragioni gravi.

VITELLESCHI dichiarasi disposto ad aggiungere alla sua proposta la facoltà al Governo di non autorizzare la costituzione.

FORTIS, commissario regio, riassume le vicende del presente articolo nell'altro ramo del Parlamento. La sua forma esprime una transazione fra la proposta del Governo e le opposizioni sollevate e una transizione tra il nuovo e l'antico sistema. Non inclina ad accettare emendamenti, ma, per deferenza al Senato, non rifiuta di aggiungere nell'articolo che lo scioglimento o rifiuto dell'istituzione debba essere giustificato da gravi motivi d'ordine pubblico, quantunque non sembri accettabile la graduazione in tutto ciò che riguarda l'ordine pubblico. Non può accettare l'emendamento Vitelleschi, inquantochè escluderebbe indirettamente la facoltà al Governo di sciogliere per motivi d'ordine pubblico i corpi municipali armati, ch'egli crede nessuno potrebbe contestare anche allo stato attuale della legislazione.

PATERNOSTRO, VITELLESCHI e **ZINI** aggiungono considerazioni.

FORTIS crede che il principio di libertà e d'autonomia dei Comuni non è affatto impegnato in questa questione. Egli fa consistere il principio di libertà in ben altre cose e principalmente sulla libertà di costituirsi e nella natura dei Tribunali, riforma a cui non siamo ancora arrivati. Insiste poi non accettare l'emendamento di Vitelleschi.

PATERNOSTRO, DELFICO e **CANONICO** aggiungono osservazioni. — Posto ai voti, l'emendamento Vitelleschi non è approvato.

Approvasi l'art. 21 del progetto ministeriale, modificato nel senso che il Governo possa sopprimere, o non permettere l'istituzione delle guardie municipali per gravi motivi d'ordine pubblico.

Approvansi senza discussione i successivi articoli fino al 26 inclusivo.

ZINI, all'art. 27, propone che le pene disciplinari in esso contemplate siano determinate anche circa il tempo.

PUCCIONI, relatore, riconosce giusta l'osservazione. Propone che la sospensione dalla paga duri fino a tre mesi e l'arresto in Camera di disciplina fino ad un mese.

Approvansi l'art. 27 con questa modificazione, e, dopo brevi osservazioni di **CAVALLINI**, cui rispondono **PUCCIONI** e **FORTIS**, i successivi fino al 34.

MANFREDI all'art. 35, che determina le attribuzioni degli ufficiali e degli agenti di pubblica sicurezza, vorrebbe si aggiungesse che le indagini per la scoperta e arresto dei delinquenti debbono effettuarsi secondo le norme della procedura penale.

FORTIS dimostra poco opportuno l'emendamento. **MANFREDI** si limita ad una raccomandazione. — Approvansi gli articoli dal 35 al 40.

MEZZACAPO, all'articolo 41, osserva che ai comandanti delle truppe messe a disposizione dell'autorità politica deve essere la scelta dei modi per raggiungere certi risultati. Non consente che dicasi che le truppe sono agli ordini degli ufficiali di pubblica sicurezza.

FORTIS consente che si muti la parola; ma rileva l'indispensabilità di mantenere l'unità della direzione e la piena responsabilità. Propone che sospendasi l'articolo per un più maturo esame.

PUCCIONI, relatore, legge una nuova formola.

MEZZACAPO crede questa formola accettabile; però crede preferibile la sospensione.

PUCCIONI accetta la sospensiva. Il Senato approva.

Approvansi i successivi articoli fino al 50 senza discussione. Il seguito rimandasi a domani.

Levasi la seduta alle 5.05.

REATI E PENE

Anarchici?

(Corte d'assise di Torino).

Salino Venceslao, d'anni 25, falegname, Galleani Luigi, d'anni 28, e Bartolomeo Valentino, proprietario tipografo, erano imputati di violazione degli articoli 13 e 24 della legge sulla stampa, in relazione all'articolo 471 del Codice penale antico: « Offeso contro la inviolabilità del diritto di proprietà, il rispetto dovuto alle leggi, apologia di fatti qualificati crimini o delitti dalla legge penale, provocazione all'odio fra le varie classi sociali e contro l'ordinamento della famiglia, eccitamento allo sprezzo contro le istituzioni costituzionali », e chi più ne ha più ne metta.

Roba da far venire i brividi.

Ecco i fatti che hanno determinato l'accusa:

Nell'ottobre del 1889 il tipografo Valentino, di questa città, stampava molte copie di due manifesti, uno dei quali intitolato: « *Patriottismo* », cominciante con le parole: *Patria! quale insulsa parola per il diseredato!* e terminante: *Sempre avanti! Viva la R. S.;* l'altro indirizzato: « *Ai compagni di miseria* », che cominciava con le parole: *Ci chiamano alle commemorazioni patriottiche*, e finiva con le parole: *lottiamo per il trionfo dell'anarchia;* firmato: *Gruppo anarchico di bastardi.*

I manifestini dovevano essere distribuiti nel teatro Vittorio Emanuele durante la commemorazione di Cairoli.

***

Lo stampatore Valentino, dopo averli stampati portò regolarmente due copie di ciascuno dei foglietti al.... procuratore del Re, il quale mandò subito a sequestrarli e iniziò procedimento contro il tipografo.

Questi disse d'avere stampato il foglietto dal titolo « *Patriottismo* » per incarico di Salino Venceslao, che glielo aveva pagato otto lire, e l'altro « *Compagni di miseria* » per incarico di Galleani Luigi, il quale non si era più presentato a ritirarlo.

Iniziatosi procedimento contro questi due, Salino venne arrestato; ma Galleani prese il largo ed è ancora uccello di bosco.

I tre imputati vennero rinviati alle Assise. Salino e Galleani come autori principali, e Valentino come complice nella imputazione indicata.

Ieri ebbe luogo il giudizio.

Salino era detenuto; Valentino si presentò a piede libero; Galleani è ancora latitante.

Salino è un giovine dall'aria poco sveglia, semianalfabeta: mastica male l'italiano, ed è malaudottamente sordo.

— Quanti anni avete?

— Venceslao.

— Che professione fate?

— Ventotto.

E via di questo passo.

Egli dichiara d'essere andato ad ordinare i manifestini « *Patriottismo* » per incarico d'un certo Valsoano Luigi. Il manoscritto portava infatti la firma di un certo Valsoano.

Aggiunge l'imputato che egli capì (ma ne dubito) il senso dello scritto; ma lo portò a stampare perchè aveva letto su giornali politici frasi più accentuate di quelle, e credeva non sarebbe stato sequestrato.

Dichiara d'essere socialista, e sa il nulla di male, perchè socialista lo è anche l'imperatore di Germania; nega però di appartenere a gruppi anarchici.

Valentino dà sfogo ai suoi giusti risentimenti con queste precise parole: *Coi s.... d' coi anarchich a m'han già dame pì d' dan che d' vantage.*

Dichiara di non aver capito nulla del manifesto (e gli credo), perchè del senso di quanto stampa egli non se ne cura. È una fatica intellettuale superiore alle sue forze.

Il Pubblico Ministero ritira l'accusa per Valentino e la ritira per Salino per quanto ha tratto al manifesto anarchico « *Compagni di miseria!* », la mantiene però per l'altro foglietto. « *Patriottismo.* »

I difensori concludono per l'assolutoria.

I giurati pronunziarono verdetto d'assolutoria per Valentino e di condanna per Salino a maggioranza di sette voti, concedendogli le attenuanti.

In base a questo verdetto il Pubblico Ministero conclude chiedendo per Salino la pena di tre mesi di detenzione computato il carcere sofferto ed alla multa di lire dieci.

La Corte, accogliendo le conclusioni del Pubblico Ministero, condannò Salino Venceslao a tre mesi di detenzione scontati col sofferto ed alla multa di lire dieci.

L'imputato è in credito verso la società di un mese e mezzo di detenzione perchè era detenuto dal primo di novembre.

L'imputato, rimesso in libertà, si allontana senza averne capito niente. A vederlo non si direbbe che è lui che deve abbattere le Alpi e i confini naturali dall'Italia con le parole del foglietto: « *Viva l'umanità! Abbasso i confini!* » e che riesce a impensierire la borghesia nelle proporzioni di sette voti contro sei!

Senza di questo processo, nessuno di noi, borghesi grassi, avrebbe mai saputo il pericolo che ci minacciava di vedersi portar via le Alpi da Venceslao Salino!

Posa coul ossi!

Presidente: cav. Rossi; P. M.: cav. Capoquadri; Difensori: avvocati Levi Abramo, Levi Costanzo ed Armò; Cancelliere: Goffi.

A porte chiuse.

(Corte d'assise di Torino).

Nella sera del 31 luglio 1889 Bertolino Luigia, una bella ragazza sui 18 anni, si era recata in compagnia di una sua amica e di alcuni giovani in una birreria lungo lo stradale di Rivoli e poi nell'osteria di certo Borri, fuori dazio, che è pure in quella direzione.

In quest'ultimo esercizio, dopo aver bevuto, sorse fra i cavalieri questione sul punto più saliente, quello del pagare lo scotto. Le due ragazze si levarono, e, per due vie diverse, si diressero verso la città. Accompagnavano la Luigia Bertolino due giovani della comitiva, Bigliatti Francesco, giovine sui 25 anni, ed un altro rimasto sconosciuto. Venivano attraverso ai prati in direzione della barriera di San Paolo, quando, giunti in luogo appartato, Bigliatti si avventò brutalmente alla Luigia Bertolino, la gettò a terra e, turatale la bocca perchè non si sentissero le grida di lei che chiamava soccorso, aiutato dal suo compagno, la violentò.

Compiuto l'atto brutale, quei due si allontanarono, ed ella, confusa e piangente, si recò dagli agenti daziari della Barriera di San Paolo, che la ricoverarono.

In seguito diede denunzia, e sulle indicazioni di lei venne arrestato Bigliatti Francesco, individuo pregiudicato, altra volta condannato per ferimento, il quale venne da lei riconosciuto per colui che le aveva usato le violenze.

La denunzia di lei aveva l'appoggio di altri indizi di colpabilità, e perciò Bigliatti Francesco venne rinviato al giudizio d'Assise. Il processo si fece a porte chiuse.

I giurati ammisero lo stupro commesso col concorso di altra persona, accordarono la semi-ubbriachezza e le attenuanti.

In base a questo verdetto il Bigliatti fu condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione.

Presidente: cav. Rossi; P. M.: cav. Capoquadri; difensori: avvocati Roberto Ciarotti e Ottolenghi.

Una perpetua che querela il suo padrone.

Reggio Emilia, 18 marzo.

(GIGOR) — Il fatto che sto per raccontarvi, se non è molto importante, è però grazioso assai. La perpetua del parroco di Castellarano fabbricava da circa venti anni ostie per conto del suo padrone, che le aveva promesso il lauto stipendio di lire 12 annuali. Ma, per ragioni forse di economia o per aver fatta troppa fidanza sul disinteressamento della sua serva, il prete dal 1868 a tutt'oggi aveva creduto bene di non pagare la perpetua, che, stanca di lavorare per solo amor di Dio, ricorse ai Tribunali, facendo citare il proprio padrone.

Immaginatevi in quale imbarazzo si è dovuto trovare il pretore, che, non riescendo ad accomodare la querelante col querelato, ha sospeso il processo.

Ma la perpetua, che ha perduto affatto la pazienza, non si è data per vinta, si è rivolta alla Curia Vescovile, sperando che il vicario le renda giustizia. Ci riescirà? È quello che staremo a vedere.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Il cadavere d'un ex-impiegato della cartiera di Fossano. — *(Nostro telegr., 21, ore 10,55 ant.).* — Stamane nelle acque del porto è stato rinvenuto il cadavere di Aragno Bartolomeo, già segretario della cartiera di Fossano. Si crede che trattisi di suicidio.

GENOVA. — (Nostre lett., 20 marzo) — (Esso) — **Un mascalzone prepotente alla Casa di Lavoro.** — Stamane, verso le 9, un doloroso fatto avvenne nei locali della Pia Casa di Lavoro, in Vico Vegetti, N. 1. Certo Castruccio Giuseppe, d'anni 48, da Voghera, uscito da pochi mesi dal bagno penale d'Ischia, aveva trovato lavoro nella Pia Casa; ma poi per cattivi diportamenti era stato licenziato. Stamane egli si presentò al contabile signor Accame e con modi arroganti gli chiese ragione di tale licenziamento. Il signor Accame gli rispose che era stato deciso dal Consiglio d'amministrazione e che perciò egli non v'avea più che vedere. Però gli diede buone parole, promettendogli che, appena il tempo si fosse rimesso al bello, l'avrebbe adibito ai lavori di costruzione dell'edificio che si sta costruendo per la Casa di Lavoro in via della Pace. Il Castruccio parve rassegnarsi, ma quando l'Accame si rimise allo scrittoio per accudire a certi lavori contabili, egli gli si avventò addosso e con un coltello lo ferì alla testa, al collo e all'avambraccio.

All'improvvisa aggressione l'Accame reagì come meglio potè e buon per lui che riescì a sviare il colpo tiratogli alla gola.

Accorsi altri due impiegati, anche questi furono feriti dal Castruccio, ma leggermente.

Tutta la Casa fu messa a rumore, le donne urlavano come ossessi, gli uomini volevano far giustizia sommaria del Castruccio, che a stento le guardie di pubblica sicurezza, chiamate per telefono, riuscirono a trarre sano e salvo alle carceri.

VERONA. — Una lapide a Carlotta Aschieri. — Il Circolo Operaio diresse lettere a Crispi e ad Imbriani per ottenere il permesso di murare una lapide, con epigrafe di Bovio, a Carlotta Aschieri, trucidata negli ultimi giorni della dominazione austriaca da alcuni brutali assassini che vestivano la divisa imperiale regia.

Il testo della lapide, proibito dal Depretis, è il seguente:

A Carlotta Aschieri — Qui trucidata nel VI ottobre MDCCCLXVI — Dalle soldatesche austriache — Intolleranti di restituire le terre italiche — Senza rinfrescare le arme di sangue — Gli operai del Circolo Veronese — Decretarono questa pietra — Come tavola di nostre leggi latine — Che colla barbarie irrompente — Indugiarono la pena — Non perdonarono — Asterna Austriaca.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 20 marzo). — **Feste di metà quaresima.** — *Circolo Commerciale.* — Nella sera di giovedì u. s., ebbe luogo a questo Circolo una veglia danzante che si protrasse fin verso le 6 del venerdì. La sala era stata addobbata dal giardiniere del marchese Doria per la tenuta al Torrione con fiori, e dal sig. Enrico Calligaris con le bellissime ceramiche del Ginori.

Circolo Sociale. — Lunedì, 17, ebbe luogo al nostro Circolo Sociale l'annunciata festa della *Pentolaccia*. Questa fu veramente splendida e per l'eletta accolta di gentili signore in elegantissime toilette e per la premura dimostrata dalla Direzione onde a tutti gli intervenuti fosse più gradita la festa. La sala massima, addobbata con gusto straordinario in grazia specialmente al fine discernimento dell'instancabile ingegnere Cambiano e marchese Carandini, procurava a tutti una dolce sorpresa. In un canto, sotto una enorme cappa di un camino medioevale, appariva scritto: *Miserè*. In alto poi stavano iscrizioni e motti curiosi, parodie ai versi danteschi, artisticamente intrecciati agli addobbi di circostanza.

Alle nove e mezzo venne aperta la festa, con bellissima marcia, *La crisi*, del giovane conte Mario Savorgnan, con relativo accompagnamento di cucchiai e forchette e gran cassa.

Poco dopo uscivano dalla misteriosa cappa i più misteriosi ancora sacerdoti della *Pentolaccia*, ognuno col proprio arnese, che circondando il gran dio della pentola cantarono un inno di circostanza composto dall'avv. Fer; *Il nostro strano rito — Le genti la ... — Lo vidiro giammai.*

Infatti, terminato l'inno, calavano dalla pentolaccia enormi pezzi di carne. Parmi inutile il dire che una salve d'applausi coronò il convegno dei sacerdoti e la riscoltissima marcia, preludio della festa.

Dato il segnale delle danze, si ballò con grande animazione fino verso il mattino. Al *cotillon*, le signorine ebbero, per parte della Direzione, una indovinatissima sorpresa, consistente nel regalo di una ... pentolina abbocata onde giustificare il titolo della pentolaccia. Intervennero alla festa tutte le autorità locali oltre un buon numero di forestieri.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 19 marzo) (CACCAMESE) — **Tentato suicidio.** — Ieri mattina il signor Barrera Edoardo cercava di por termine alla vita gettandosi nel vano di una scala al secondo piano dove trovasi il suo appartamento. Mentre stava per suicidarsi, un militare che abita nella stessa casa, e che vide per caso l'atto disperato, corse impedire il compimento di un triste dramma, afferrando per la camicia l'infelice uomo. Invece riuscì soltanto a rendere meno gravi le conseguenze della caduta che, mi si dice, produsse lesioni guaribili in una quarantina di giorni. Dissesti finanziari consigliarono al Barrera (così corre la voce) il proposito del suicidio. La cittadinanza è vivamente impressionata per il doloroso avvenimento, giacchè il signor Barrera è conosciuto e stimato come intelligente ed attivo commerciante, come ottimo marito e padre di famiglia, come persona dai modi distinti e di carattere squisitamente gentile e cortese.

VERCELLI. — (Nostre lettere, 20 marzo) — (BUSCOLANO) — **Suicida a 15 anni!** — Oggi, presso il ponte del Cervetto, un giovinetto di 15 anni, di Torino, Romualdo Enrico, coltellinaio, si esplodeva un colpo di rivoltella nella direzione dello stomaco: la palla venne estratta al dorso nell'ospedale ove, il poveretto venne tosto trasportato. Lo stato è gravissimo; si dispera di salvarlo. Il Romualdo era giunto stamane da Torino: s'ignora quale causa l'abbia spinto al grave passo.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 9,30 *pom.* — Oggi si è costituita la Commissione per il monumento a Mazzini nominando a presidente l'on. Nicotera, a segretario l'on. Bovio, a relatore l'on. Coppino.

— La Commissione pel progetto di legge sulla liberazione dei coatti è costituita dagli onorevoli Falcone, Barsanti, Chimirri, Berio, Marcora, Righi, Villa, Gallo, Bonacci.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che erige in corpo morale l'Asilo Umberto I di Torino, approvandone lo statuto.

— L'on. Crispi intervenne alla seduta della Commissione sull'abolizione dello scrutinio di lista. Ripetè che egli non accetta il ritorno al Collegio uninominale, sebbene riconosca varii difetti nell'attuale scrutinio di lista. Si riservò di presentare un progetto di legge dopo che la Camera si sarà pronunziata sopra il progetto pendente relativo al riparto dei deputati.

La seconda esercitazione della squadra davanti a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 9,40 *pom.* — Oggi la squadra ha ripetuto le esercitazioni d'attacco contro i forti della costa. Il programma fu uguale a quello di ieri; venne mutato soltanto l'ordine delle evoluzioni. Alle esercitazioni di oggi assistevano dal forte San Benigno i generali De Sonnaz e Taffini, pienamente ristabilito in salute. Il cannoneggiamento cominciò al tocco e terminò alle ore 4. Alle ore 4,40 il *Marcantonio Colonna* ed il *Piemonte* colle torpediniere sono ripartiti per la Spezia. Alle 6,20 partirono l'*Italia* ed il *Giovanni di Bausan*.

Al Consiglio provinciale di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 9,20 *pom.* — Il Consiglio provinciale nella seduta odierna non ha accettate le dimissioni del presidente Vastarini-Cresi.

— Oggi si riunì la Commissione dell'inchiesta sulle opere del risanamento. Discusse alcune questioni tecniche sull'ufficio d'ispettorato. Domani forse comincerà la visita alle case economiche.

Una Banca in moratoria a Savona.

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 7,35 *pom.* — La Banca Fanzone ed Astengo sospese oggi i pagamenti. Questo provvedimento ha prodotto una viva agitazione fra i numerosi correntisti, i quali figurano nel bilancio per cinque milioni. La Banca ha già chiesta la moratoria per sei mesi.

Un eccidio al Congo.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 8,20 *pom.* — Un dispaccio dal Belgio, pubblicato da parecchi giornali, aveva annunziato l'eccidio dei componenti una stazione francese sopra l'Oubanguè.

Ecco, in proposito, i particolari recentissimi che mi vengono comunicati come assolutamente autentici.

La stazione dell'Oubangui, stabilita sopra il fiume di questo nome, all'estremo limite delle possessioni francesi al Congo, era costituita d'una ventina di senegalesi posti sotto gli ordini di un europeo, certo Musy, agente ausiliario del Congo ed originario di Liege.

Questo Musy e dieci senegalesi della stazione sarebbero stati attirati in un'imboscata presso un villaggio vicino e tutti massacrati.

I soccorsi spediti dalla stazione vicina dello Stato libero del Congo sarebbero arrivati troppo tardi. Si aggiunge che Cholet, amministratore della regione, si recò immediatamente sul luogo con alcune sciatappe armate, e che certamente inflisse una severa lezione agli indigeni colpevoli di tale massacro.

Lo stato delle campagne italiane.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Le condizioni meteoriche di questa decade furono, secondo le notizie dell'Ufficio centrale di meteorologia al Ministero d'agricoltura, generalmente favorevoli alla campagna, la quale è sempre promettente. Nell'Alta Italia, e specialmente nel Veneto, si desidera la pioggia; nella Bassa invece il bel tempo. Si ebbero alcuni danni gravi in qualche contrada dell'Italia meridionale prodotti dai fortissimi venti e dalle pioggie torrenziali. Nell'Italia Inferiore i lavori campestri furono sospesi in causa delle pioggie continue, mentre nel resto si attese con grande alacrità ai lavori di potatura, alla semina dell'avena, della canapa, del mais e dei legumi. Il frumento continua a mantenersi bene.

Il principe di Galles a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Il principe di Galles ed il figlio principe Giorgio sono arrivati stamane alle 10 e furono ricevuti alla stazione dall'imperatore, dall'imperatrice Federico, dalle principesse Vittoria e Margherita, dal conte Erberto Bismarck e da tutte le altre cariche della Corte e dello Stato. L'accoglienza fu della massima cordialità. Il corteo fu preceduto e seguito dalla stazione al castello reale da mezzo squadrone di corazzieri. Lungo il percorso grande folla acclamò l'imperatore ed il principe di Galles.

Un massacro presso il lago Nyassa.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Una lettera da Quelimane annunzia che il tenente portoghese Valadin e un impiegato delle dogane, Castro, furono massacrati, con 300 indigeni che li scortavano, presso il lago Nyassa.

Disordini nei dintorni di Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — In occasione di una riunione di operai a Kopenik, presso Berlino, furonvi ieratera gravi disordini. La gendarmeria dovette intervenire; due gendarmi rimasero gravemente feriti. Furono prese misure per mantenere l'ordine.

Le vacanze parlamentari francesi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, ore 6 *pom.* — Si accerta che le Camere prenderanno le vacanze di Pasqua il 29 marzo per *riprendere* i lavori il 6 maggio, cioè la dimane delle elezioni municipali.

Conflitto bulgaro-serbo.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il *Giornale della Bulgaria*, in seguito all'incidente degli studenti macedoni in Serbia, chiede il richiamo di Mintchevitch. Soggiunge: « Il Gabinetto Stambouloff saprà custodire la dignità del paese di fronte alla domanda ingiusta della Serbia. »

Notizie d'Africa.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Informazioni ufficiali del Ministero degli esteri inglese dichiarano che l'Inghilterra non ordinò l'occupazione dei territori africani contestati al Portogallo e che lo *statu quo* è mantenuto. L'emozione è calmata.

ALESSANDRIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Stanley partirà per Brindisi il 7 aprile.

Il Corpo diplomatico in udienza dal cancelliere germanico. Il ritiro di Herbert Bismarck.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Lo *Standard* ha da Berlino: « Tutti gli ambasciatori tedeschi furono chiamati per essere presentati al nuovo cancelliere a conferire sulla situazione. »

— Il conte Erberto Bismarck, persistendo nel proposito di ritirarsi, sarà surrogato probabilmente da Radowitz o da Hatzfeld.

Il processo Rizzetti.

I lettori ricorderanno le diverse fasi di questo processo da noi seguito passo passo, e come la Corte d'Appello con ultima sentenza in data 5 marzo abbia revocato l'ordinanza del Tribunale di Torino, in data 8 gennaio, ordinando la trasmissione degli atti al procuratore del Re per gli opportuni provvedimenti.

Annunziamo che la causa sarà discussa davanti al nostro Tribunale, settima sezione, nelle udienze dal ventuno al ventisette del prossimo aprile.

Pickman e la trasmissione del pensiero.

La *Gazzetta Letteraria* pubblica sotto questo titolo un interessantissimo studio del prof. LOMBROSO.

ARTI E SCIENZE

Prima Esposizione di architettura.

Un'Esposizione speciale di architettura è una novità e non solamente per l'Italia. In Francia ci stanno pensando, e intanto a Torino si dà principio all'effettuazione dell'idea.

Rallegriamoci dunque dell'iniziativa, che torna ad onore e vanto della città nostra.

Circostanze di fatto rendono brevissimo il periodo di preparazione, ma il Comitato supplisce con l'alacrità e fa le cose per bene.

Ci viene oggi comunicato il regolamento dell'Esposizione; da questo apprendiamo come siasi fissato per giorno d'inaugurazione il 28 settembre di quest'anno e per giorno di chiusura il 28 novembre.

Il regolamento, compilato con concisione e chiarezza, stabilisce le norme da seguirsi dagli espositori, i termini per le domande di ammissione e per l'invio delle opere; organizza i Comitati ed i delegati locali, i quali devono aiutare il Comitato esecutivo a diffondere l'idea, a favorire il concorso degli espositori negli altri centri grandi e piccoli dell'Italia; provvede alla finanza con l'aprire una sottoscrizione di azioni da L. 10 e di oblazioni a fondo perduto e dice quali vantaggi godono i sottoscrittori.

Sappiamo che è venuta a galla e che si sta elaborando una idea dalla cui attuazione certo non mancherà di conseguire un nuovo e maggior interesse all'Esposizione.

Si tratta di comprendere in una sezione speciale ed *internazionale* i piani di risanamento e di ingrandimento eseguiti o progettati nelle principali città italiane ed estere; di raccogliere i regolamenti edilizi e le disposizioni dei singoli Municipii riguardanti la configurazione delle città e dei loro quartieri. Si ammetterebbero piani ideali di città o di quartieri di case operaie di quei sistemi di costruzioni a base di associazione di cooperazione di cui ci dà specialmente esempio l'America.

L'America fornirebbe a questa sezione un contingente copioso ed interessante colle sue città fabbricate tutte d'un colpo con servizi di comodità e di trasporti stupendamente organizzati e coordinati.

È evidente che questa idea ben sviluppata aumenterà grandemente l'attrattiva della Mostra.

E noi incoraggiamo ben di cuore il Comitato, che per la nostra desolata Torino fa di questa Esposizione una provvidenza.

Grande concerto orchestrale. — Ricordiamo che domani ha luogo nel teatro Regio il primo grande concerto orchestrale della serie primaverile col programma che già abbiamo pubblicato e con un'orchestra di nientemeno che 100 professori diretta dal valentissimo maestro Mascheroni. Il programma è vario ed attraentissimo e darà luogo a curiosi raffronti: infatti incomincia con una marcia nuziale, segue con una marcia funebre e si chiude con una marcia guerresca. Le *Nozze campestri* di Goldmark, che si eseguiscono intere per la prima volta in Torino, la marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei* di Wagner, la *Marcia ungherese* di Berlioz daranno campo alla nostra orchestra di dimostrare tutta la sua bravura; e la *Gavotte* di Bazzini e la *Ballata e Polonese* di Vieuxtemps varranno a far risaltare i primi violini.

Il concerto incomincierà alle 2 1[2; ci permettiamo però di consigliare ai nostri lettori di trovarsi per tempo in teatro perchè durante l'esecuzione dei singoli pezzi è sospeso l'accesso alle sedie ed ai posti numerati e perchè il primo tempo delle *Nozze campestri* di Goldmark è uno fra i più gustosi ed interessanti del programma.

I programmi del concerto saranno posti in vendita fin da oggi alla segreteria del teatro Regio ed alla libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

Teatro Gerbino. — La Compagnia di prosa, *vaudevilles* e balli del signor Vitali con la sua numerosa ed, in generale, avvenenti attrici cantanti e ballerine, continua ad attirare un pubblico numeroso al teatro Gerbino. Piace sopratutto il ballo *La figlia di Madama Angot*, tratto dall'operetta omonima del Lecocq, nel quale si distinguono le due brave e simpatiche ballerine signorine Destasia e Ungaro, che riscuotono seralmente applausi per la loro grazia e vivacità. Nel *vaudeville*: *La stella di Posillipo* è fatta segno alle maggiori simpatie del pubblico l'avvenentissima signorina Farsone, che canta con grazia le più piacevoli canzoni napoletane.

In complesso, quello del Gerbino è uno spettacolo *sui generis* che diverte.

Stasera si rappresenterà per la prima volta il ballo comico in 6 quadri: *Il sogno di Pierrot*, musica del maestro Herbin. Questo ballo sarà preceduto dalla brillante commedia *Le avventure di Pippo*. Dopo la commedia la signorina Amalia Farsone canterà una canzonetta napoletana.

Teatro Vittorio Emanuele. — Stasera, come abbiamo ieri annunziato, va in iscena la *Gioconda*, del Ponchielli, al teatro Vittorio. Le parti principali sono così distribuite: *Gioconda*, signora Lala Paydro; *Laura*, signorina Ercoli; *Alvise*, signora Coda; la *Cieca*, signorina Maineri; *Enzo*, signor Bernardi Zerni (e non Sverni come per errore fu stampato ieri), *Barnaba*, signor Salasso.

A stasera adunque!

Pickman. — Come nelle sere precedenti, anche ieri sera Pickman interessò il numeroso pubblico accorso allo Scribe con i suoi esperimenti di divinazione del pensiero e con i suoi bellissimi giuochi di prestigio.

L'ultima seduta è fissata per domani sera. Lunedì poi darà uno spettacolo straordinario a scopo filantropico per gli operai senza lavoro della nostra città.

Adelaide Tessero a Torino. — Abbiamo annunciato ieri che l'esimia attrice Adelaide Tessero si disponeva ad intraprendere un giro artistico in alcune delle principali città d'Italia. Ora ci giunge notizia che la sera di mercoledì prossimo questa artista darà una recita al teatro Carignano a beneficio della nostra Casa Benefica dei derelitti. Prenderanno parte a questa recita altri distinti artisti, fra cui la signora Teresa Rubino, di cui abbiamo tenuto ieri parola, che sosterrà la parte di Paggio Fernando nella *Partita a scacchi* di Giacosa. Questi diede speciale permesso, poichè la parte di Paggio Fernando sarà sostenuta per la prima volta da una donna. Oltre al lavoro di Giacosa, si rappresenterà l'*Esmeralda*, la graziosissima commedia di G. Gallina ed il terzo atto della *Maria Stuarda*. Il cav. Enrico Gemelli, primo attore della *Torinese*, rappresenterà una scena in dialetto piemontese. Concorreranno nella recitazione della *Partita a scacchi* la brava signorina Quaglia, allieva del cav. Bassi, e questo valoroso artista.

Come si vede, si ha sull'orizzonte teatrale uno spettacolo pieno di attrattive, poichè all'opera di valenti artisti si associa lo scopo della beneficenza.

Palestra Ristori. — L'altra sera in questa simpatica sala di corso S. Maurizio ebbe luogo una serata di beneficenza a favore della Cassa di Soccorso « La Previdente » per gli insegnanti elementari. Il programma, vario ed attraente, fu egregiamente svolto dinanzi ad un pubblico non molto numeroso ma sceltissimo, che non si dimostrò avaro di meritati applausi a tutti gli esecutori.

Oltre al signor Ristori, direttore, furono specialmente applaudite le signore Bruneri, Marangoni, Ferri ed i signori Ferrero, Olper, Pesci.

Per stasera poi si annuncia una nuova rappresentazione, con scelto programma, fra cui: *A prova di fuoco!* commedia in un atto del signor C. Demaria, scritto appositamente per la Palestra.

Spettacolo d'opera a Novara. — Ci scrive il nostro corrispondente *Gianic* in data 20:

« Questa sera andò in scena il *Rigoletto*, con esito abbastanza buono. Ottimo elemento è sopra tutti il baritono Bacchetta, dalla voce simpatica e poderosa, che modula con vera cognizione dell'arte. Artista coscienziosa è pure la signorina Elvira Brambilla e come questa sera andò sempre più acquistando nelle simpatie del pubblico col procedere dello spettacolo, così sempre maggior successo otterrà nelle sere venture, quando avrà potuto padroneggiare l'emozione che ogni artista prova presentandosi ad un pubblico che ancor non conosce.

« Gli altri artisti, se non sono da porsi al confronto dei primi due, non sono però da disprezzarsi. Insomma, per uno spettacolo senza dote, com'è l'attuale, sarebbe soverchia esigenza pretendere di più. »

Reale Accademia d'Agricoltura di Torino. — Domenica 23 corrente, alle ore 9 ant., nell'orto sperimentale al Valentino avrà luogo la prima lezione di botanica col seguente tema: *Dei fiore in generale*; relatore il signor prof. Oreste Mattirolo.

La conferenza Louvet-Gay al Circolo Filologico. — Le esigenze dell'istruzione facendo sentire il bisogno di perfezionare l'insegnamento delle lingue straniere, il nostro Circolo Filologico, per quanto riguarda la lingua francese, provocava l'applicazione di sistemi più razionali e più proficui come quello usato dal Louvet-Gay.

Questi sforzi concordavano colla generale ricerca fatta negli altri paesi di nuovi metodi, il che risulta appunto dagli studi che, incaricato dal Circolo, il prof. Louvet-Gay fece all'Esposizione di Parigi, e di cui diede domenica scorsa un sunto interessante.

Dopo aver accennato all'importanza che presenta lo studio del carattere nazionale delle lingue, egli propose per promuovere maggiormente la diffusione della lingua italiana all'estero, diversi mezzi, di cui diede un saggio colla sua applaudita ode politica sul Leopardi.

La serietà dell'argomento venne poi opportunamente temperata colla recitazione di due difficili monologhi « Barbasson » e « Les Ecrevisses, » che il professore disse con una finezza particolare, riscuotendo la viva approvazione del suo numeroso e scelto uditorio.

Conferenza alla Filotecnica. — Il signor Alberto Sormani, studente in medicina, terrà la sera di lunedì, 24 marzo, alle 8 1[2, una conferenza su un tema di grande attualità: *Beatrice e il suo centenario*.

Un ritratto di Pickman. — Il giornale illustrato *Flora d'Esperia*, che si pubblica quindicinalmente nella nostra città, nel suo ultimo numero dà un ritratto litografico di Pickman assai rassomigliante, tolto da una fotografia dello stabilimento Schembeche. Lo stesso numero contiene vari articoli sul meraviglioso *liseur des pensées* ed articoli di U. Fleres, di M. Serao, di Boito e di altri noti scrittori.

Il nuovo ispettore onorario per gli scavi e monumenti. — Il cav. ing. Riccardo Brayda è stato nominato ispettore degli scavi e monumenti per il circondario di Torino.

Musica al pubblico. — Domenica 23 marzo vi saranno i seguenti concerti di musica al pubblico:

Banda civica, dalle 12,30 alle 2 pom., in piazza Castello, col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia *Il supplizio di Tantalo* - Suppè — 3. Valtzer - Peraglie — 4. Polka caratteristica *La chiacchiera* - Montanari — 5. Duetto nell'op. *La Contessa d'Amalfi* - Petrella — 6. Masurka *Galanteria* - Tavan — 7. Galop *Al fuoco!* - Fahrbach.

Banda militare, dalle 3 alle 5 pom., in piazza Vittorio Emanuele.

Gazzetta Letteraria. — Sommario delle materie contenute nel N. 12, di sabato 22 marzo:

Pickman e la trasmissione del pensiero, di *C. Lombroso*.
Dedica, di *Tito Alliesi* (versi).
Il Shakespeare di Paolo Ferrari, di *A. G. Bianchi*.
Aspettando, di *G. Gabardi* (sonetto).
Il digiuno, di *Marco Lessona*.
Hallonia, di *Luigi Conforti* (versi).
La lotta per l'esistenza, di *Pietro Bianco*.
Rivista di sociologia, di *Adolfo Zerboglio*.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Per gli operai senza lavoro.

Ieri sera, alla sede della Società *Archimede*, in via Basilica, ebbe luogo l'annunciata riunione delle Società operaie cittadine per procedere alla costituzione definitiva di un Comitato di soccorso agli operai senza lavoro.

L'adunanza era stata indetta dal Comitato già esistente, composto di egregie persone assai volonterose ed attive, ma che avevano dovuto convincersi che senza il concorso morale e materiale di tutti i cittadini era impossibile attendere al gravissimo compito assuntosi.

Da ciò la necessità di una convocazione di tutte le Società torinesi e l'adunanza di ieri sera.

All'appello, con slancio fraterno, risposero le più ragguardevoli Associazioni (in tutto 34), rappresentate da uno o più soci.

Il signor Angelo Martinolo, presidente del Comitato, aprì la discussione rendendo succinto conto dell'opera già iniziata e dimostrando la necessità che le Società operaie designassero dieci Sodalizi, i quali, in unione ad altri dieci cittadini e dei membri del Comitato già esistente, costituissero il Comitato definitivo.

Molti rappresentanti presero la parola in merito, facendo varie proposte intorno alla scelta delle dieci Associazioni, volendo gli uni che si designassero a sorte, altri che si venisse ad una regolare votazione.

Dopo una lunga discussione finalmente, su proposta del signor Racca, appoggiata dall'avv. Bracalo, l'assemblea approvò a voti unanimi che tutte le Società presenti si costituissero in Comitato permanente, delegando dieci fra di esse che in unione al Comitato primitivo ed a dieci cittadini costituissero la Giunta esecutiva.

Questa la cronaca dell'adunanza di ieri sera, riuscita ordinatissima.

Dalla discussione, a cui abbiamo assistito ieri sera, noi ci siamo convinti che la classe operaia torinese è rappresentata da persone serie e pratiche.

Seria e pratica speriamo dunque che riescirà l'opera loro.

Società ex-carabinieri. — Dall'egregio colonnello Clerici, presidente di questa Società, riceviamo:

« Domenica scorsa (8 del mese) nel locale sociale via Brofferio, 3, non essendosi potuto tenere l'adunanza generale ordinaria per mancanza di numero, venne rimandata a domenica, 23, alle 2 1[2, e sarà valida qualunque sia il numero.

« A medico sociale, con nomina provvisoria, venne eletto l'egregio sanitario signor Ponteri G., abitante in via Vanchiglia, N. 9bis, ove pel socio terrà consulto gratuito dalle ore 2 alle 3 1[2 pom. di ogni giorno e con recapito dall'egregio farmacista nostro benemerito signor Mijno Placido, angolo via Accademia Albertina e corso Vittorio Emanuele ed alla farmacia dell'Ospedale di Carità, via Po, 33.

« Lo stesso dottore concede forti ribassi nel prezzo delle visite ai componenti la famiglia del socio, ed il sig. Mijno concorre per lui in ogni modo nella caritatevole opera.

« Ora poi che la concordia per poco scossa in Società è pienamente ritornata; ora che la Società ha potuto superare onorevolmente forti crisi e si sente forte ed incrollabile con soddisfacente stato finanziario, che il Consiglio lavora alacremente per poter realizzare il sogno di tutti nel vedere presto attuata una modesta biblioteca sociale, nel dare impulso al noto progetto della Cassa-pensione ed a quello di una Cassa di credito, lo scrivente fa viva istanza perchè i soci di buona volontà vogliano mantenersi compatti ed adoperarsi perchè il sodalizio cammini impavido e forte nella bene avviata via del progresso, del mutuo soccorso ed istruzione. »

Per il monumento nazionale al Principe Amedeo. — (*Venticinquesima lista*) — L. Senagli, R. console a Ragusa, L. 40 — Gotteland Francesco, 20 — Gotteland Mario, Zurigo, 5 — Fratelli Boyer, 15 — Avv. Enrico Boyer, 5 — Luigi Ferraro (negozio giapponese), 25 — Ermanno Loescher, editore, 10 — Ignazio Priotti e consorte, 40 — Carlo Dufaur e famiglia, 10 — Fratelli Bocassone, capimastri, 15 — Ferrier comm. Ernesto, maggior-generale a Palermo, 5 — N. 64 offerte dell'Ufficio di revisione militare in Firenze, 75 — N. 15 offerte di ufficiali dell'Ospedale militare in Piacenza, 21 60 — N. 6 offerte di ufficiali e impiegati dell'Ospedale militare in Chieti, 10 — Ufficiali del 91° reggimento fanteria in Salerno, 50 — Direzione del Comizio Agrario di Torino, 50 — Direzione del Circolo Enofilo, 25 — Comm. Arcozzi-Masino, 20 — Chiantore Giov. Angelo, 5 — Pezzi avv. Giuseppe, 10 — Nasi Giovanni, 5 — Roda Marcellino, 10 — Spanno Giuseppe, 2 — Alessandro Gorelli, 10 — Avv. Giuseppe Claro, 10 — Prof. Augusto Jemina, 5 — Antonino Parato, 10 — Genta Achille, 5 — P. Marini, 1 — Ceriana-Mayneri conte Pier Carlo, 10 — Caroelo G. D., 2 — Armandi avv. G. L., 5 — N. 175 impiegati alla Ragioneria centrale (Controllo prodotti) delle Ferrovie del Mediterraneo, 147 10.

Totale 25ª lista	L.	674 70
Liste precedenti	»	41,138 90
Totale complessivo	L.	41,812 60

Associazione per la tutela degli interessi agrari. — Il Comitato provvisorio fa viva istanza presso gli adesionisti a questa Società ed a quanti si interessano al patrocinio degli interessi agricoli, di non mancare alla riunione che si terrà domenica 23 marzo nelle sale della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, piazza Castello, N. 25, ore 2 pom., cortesemente accordate, col seguente ordine del giorno: Costituzione dell'Associazione; lettura ed approvazione dello statuto sociale; nomine alle cariche sociali.

Una veglia al Circolo Indipendente. — La solerte Direzione del simpatico Circolo Indipendente non riposa sugli allori delle splendide veglie del carnevale scorso, ma pensa anche alla beneficenza e lavora per essa. Ed è precisamente a scopo di beneficenza — a favore dell'Asilo Umberto I — che aprirà le sue eleganti sale di via Saluzzo, 4, per una grande veglia stasera. Ma non si tratta soltanto di danzare — come s'intende comunemente con la parola *veglia* — ma ancora di godere di un concerto istrumentale del quale farà parte gentilmente l'esimia violinista signorina Elena Lamiraux. E qui non è tutto, poichè gli intervenienti alla festa godranno altresì di una graditissima sorpresa. Quale?..... Ma!

Il nome della beneficenza è miracoloso a Torino, il divertimento che si annunzia è attraente, dunque si traggono i migliori presagi e per l'Asilo beneficando e per l'esito della festa.

Un banchetto d'onore. — La sera di giovedì 27 andante all'*Albergo della Dogana Vecchia* si riuniranno a banchetto oltre a cento fra amici e colleghi del cav. Luigi Abate per festeggiare l'onorificenza testè ricevuta.

Circolo Assistenti Costruttori. — Domenica prossima alle 3 pom. avrà luogo una straordinaria assemblea generale dei soci effettivi per la nomina del presidente dimissionario, la nomina del vice-presidente scaduto, e per comunicazioni diverse.

Una rettifica al Bollettino Militare. — Nel Bollettino Militare inviatoci per telegrafo da Roma incorse un errore a proposito del generale Castelli. Il generale posto in disponibilità non è adunque il maggior-generale Castelli Emilio, comandante la brigata Sicilia di stanza a Torino, bensì il generale Cesare Castelli, comandante della milizia territoriale del genio a Roma.

Associazione militare d'ogni Arma. — Riceviamo:

« Questa presidenza, nell'interesse dell'Associazione, fa speciale invito ai soci tutti di volere fare ogni loro possibile per non mancare all'assemblea ordinaria che avrà luogo domenica 23 corrente mese, alle ore 2 1[2 pom., dovendosi trattare e discutere un importantissimo ordine del giorno, il quale per la sua entità reclama la presenza di oltre la metà dei soci residenti in Torino.

« *Il presidente*: E. LUA. »

Alleanza Cooperativa Mutua. — Alla sede di questa Società avrà luogo domani sera un eccezionale spettacolo di recitazione, musica e quadri dissolventi; la serata si chiuderà con le solite danze famigliari, che riescono sempre animatissime.

Associazione universitaria. — Ricordiamo che domani, domenica 23 corrente, alle ore 10 ant., avrà luogo la solenne funzione inaugurale dell'Associazione universitaria. Terrà il discorso d'occasione l'on. Brunialti.

Giuoco del pallone. — Domani, alle ore 2 1[2, nel solito locale di via Principi d'Acaja, accanto al Mercato del bestiame, avrà luogo una interessante partita al giuoco del pallone, che sarà sostenuta da valenti giuocatori.

I Comitati riuniti ci annunziano che l'illustre Pickman darà lunedì, 24 corrente, allo Scribe l'esperimento straordinario generosamente promesso a favore degli operai disoccupati di Torino.

Qualsivoglia commento è superfluo. Diamo luogo soltanto alla preghiera dei Comitati rivolta a quei signori proprietari di palchi allo Scribe che, per un motivo qualsiasi, non intendessero farne uso quella sera, di concedere la chiave ai *Comitati riuniti*, facendola rimettere in plico suggellato all'indirizzo di questi, via Basilica, 4, primo cortile, piano 1°. Questi prenderanno cura di farne restituzione al domani.

Due feriti in una rissa. — Certo Gallinati Stefano, d'anni 21, stalliere, fu medicato all'Ospedale di S. Giovanni di una ferita lacero-contusa al labbro superiore e di una contusione alla fronte, che disse aver riportate in rissa in Vanchiglia. Anche certo Bertolino Giuseppe, d'anni 23, carrettiere, andò allo stesso Ospedale a farsi medicare una ferita di coltello alla natica sinistra che disse aver riportata in rissa in Vanchiglia, probabilmente la stessa in cui fu ferito il Gallinati. La ferita del Bertolino fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Morte improvvisa. — Ieri a mezzogiorno certa Boslica Angela, d'anni 66, fu trovata morta in camicia e stesa al suolo della camera dove abitava da sola, in via Lagrange, N. 14. Si ritiene trattisi di apoplessia.

Sotto ad un « omnibus. » — Ieri sera, verso le ore 7, in via Garibaldi l'*omnibus* N. 76 della Società Piemontese, condotto da Lisa Secondo, investì e gettò a terra un tal Bracco Raffaele, d'anni 70, abitante in via Cottolengo, N. 32. Le ruote del veicolo gli passarono sul corpo e gli fratturarono tre costole e la gamba sinistra. Una guardia municipale sopraggiunta, aiutata da alcune pietose persone, sollevò il Bracco e con vettura pubblica lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. Il cocchiere Lisa fu dichiarato in contravvenzione.

Furto di medaglie. — Il cav. Latuar, ex-proprietario della Ditta omonima per la fabbricazione di sapone e candele, denunciò che ieri mattina ignoti ladri penetrarono nel suo studio e lo derubarono di tante medaglie, ricevute in diverse Esposizioni, per l'importo di L. 300 circa. L'autorità indaga. Come si vede, i ladri del medagliere della Sala d'Armi hanno fatto scuola!

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Il servizio alla Biblioteca nazionale. — È universale il lamento dei frequentatori della Biblioteca Nazionale sul cattivo servizio che vi si fa. Nelle ore pomeridiane, in cui maggiore è l'affluenza, si trovano in servizio due o tre impiegati cui tocca servire contemporaneamente molti lettori. Accade quindi di dover perdere un tempo prezioso per venire a sapere che il tale o tal altro libro non è disponibile.

Crediamo basti l'accenno a questo cattivo servizio perchè chi spetta provveda. *Alcuni studenti.*

SPETTACOLI — Sabato, 22 marzo

VITTORIO, ore 8 1[2 — *La Gioconda*, opera-ballo.
GERBINO, ore 8 1[2 (Comp. di ballo della città di Napoli) — *Il sogno di Pierrot*, ballo — *Le avventure di Pippo*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1[2 (Comp. d'operette Franceschini) — *In cerca di felicità*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1[2 (Comp. dramm. *La Torinese*) — *Margritin dle violette*, dramma — *Sentinella morta*, scena militare. — *La gran muraja dla China*, farsa.
BALBO, ore 8 1[2 — *I Puritani*, opera. — *Nera*, ballo.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1[2 — *La dieguasle*, rivista.
Tutte le feste recita diurna alle 3, al giovedì alle ore 2.

STATO CIVILE. — Torino, 21 marzo 1890.

NASCITE: 33, cioè maschi 15, femmine 18.

MORTI: Perino Giulio, d'anni 7, di Torino, scol. — Olivero della Spineda contessa Marianna n. Morra di Carpenetto, id. 82, di Torino, agiata. — Stieca Gaetano, id. 63, di Poirino. — Piovano Rosa n. Bellardo, id. 85, di Torino. — Bologna Giuseppe, id. 42, di Montaldo, calzolaio. — Re Anna n. Moriondo, id. 71, di Moriondo, negoz. — Vigo Carlo, id. 54, di Corio Canavese, caffettiere. — Gilli Teresa, id. 76, di Villanova d'Asti, agiata. — Gai Teresa, id. 14, di Torino, scolara. — Tempo Rosa n. Depaoli, id. 75, di Layni, tabaccaia. — Tabarelli Maria, id. 58, di Lugo. — Bessone Giuseppe, id. 63, di Airasca, brigad. canton. — Jelpo Pasquale, id. 21, di Lauria, soldato 61° fant. — Rocati Luigi, id. 72, di Bardassano, facchino. — Garbetta Maria, d'anni 27, di Torino, donna di casa. — Aristi Domenico, id. 67, di Caragnolo, mugnaio.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 14, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

Igiene. — Non trascurate l'opportunità. L'Influenza, male niente affatto cortese, ha lasciato una triste e lunga coda di catarri, reumatismi, flussi sanguigni, malinconie, debolezze, ecc. Il germe malefico dell'Influenza ha infettato il sangue e gli umori vitali dell'organismo, depositandosi specialmente su certi organi e sistemi i meno resistenti. Vi restano ancora in parte i prodotti infeziosi del germe, e in questa stagione così bella, come insidiosa e variata, nella quale gli umori si rimettono in nuovo e più rapido moto, possono produrre nuove e tristi complicazioni. Attenti dunque e non trascurate questo tempo opportuno; fate la cura completa del più innocuo ed efficace fra i depurativi ed antiparassitarii, che abbia fin qui trovato la medicina chimica, cioè lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Leggere attentamente l'avvertenza che si trova nella prima pagina dell'opuscolo avvolto in ciascuna specialità e che si dà gratuitamente a chiunque le richiede per premunirsi dalle contraffazioni.

Depositi garantiti. Torino: *Farmacia Reale Schiaparelli, piazza S. Giovanni*; *Farmacia Prato, via Po.*

Non è una Lotteria
è
un Prestito assicurato
sopra titoli garantiti dallo Stato, che producono in complesso di soli interessi
L. 31.208.100
Le Obbligazioni costano cadauna Lire 12 50 e si vendono da tutti i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

Una Obbligazione può vincere	L.	400,000
Due Obbligazioni possono vincere	»	700,000
Tre »	»	960,000
Quattro »	»	1,300,000
Cinque »	»	1,450,000

Tutte indistintamente le Obbligazioni devono venir premiate
— o rimborsate —
La Banca Nazionale nel Regno d'Italia amministratrice del prestito paga in contanti tutte le vincite.

La prossima Estrazione avrà luogo il 31 marzo corrente

Domandare a tutti i Cambiavalute il programma dettagliato. H1106G

LA VISTA conservata e migliorata coll'uso delle vere lenti di **Quarzo Jalino e Cobalto**. — Adattamento accurato. Montature speciali. — Presso **A. Berry**, ottico oculista, via Roma, 1, TORINO. 1201

MERLO e CENSI
via Po, 2,
è arrivato uno straordinario assortimento CALZE interamente DIMINUITE.
A giorni saranno messe in vendita con prezzi mai praticati.
Nodi - Plastron, Cravatte
ALTISSIMA NOVITÀ.

LA VELOCE
Navigazione Italiana a vapore.
Capitale emesso e versato L. it. 15,000,000
SEDE IN GENOVA.
Avviso di 2ª convocazione.

Essendo andata deserta l'assemblea generale stata indetta per il giorno 19 marzo 1890, si avvisano i signori azionisti di questa Società che la seconda convocazione di tale assemblea è stata fissata per il giorno 29 marzo corr., alle ore 2 pom., nella sede della Società, posta in Genova, piazza Nunziata, 17, collo stesso

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio esercizio e dividendo 1889;
4. Nomina di due Consiglieri scadenti per anzianità per il biennio 1890-91.
5. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti per l'anno 1890;
6. Proposta di sostituire alle parole *cinque per cento* di cui al N. 2 dell'art. 34 dello Statuto, le parole *non meno del cinque per cento*;
7. Proposta di estendere ai costruttori di Germania l'invito di fare le loro offerte, quando la Società farà costruire altri piroscafi per aumentare la propria flotta.
8. Essendo dimissionario l'attuale amministratore delegato, ed avendo egli rinunciato al diritto di cui nell'ultimo capoverso dell'art. 40 e dell'art. 41 dello statuto sociale, si rende opportuna la seguente:
Proposta di modificazione agli articoli 31, 32, 40 e 41 dello statuto, nel senso che la Direzione potrà essere composta d'una o più persone da scegliersi nei membri del Consiglio d'amministrazione, od anche in persone che non ne facessero parte. Nel caso che la Direzione si componesse di più persone, il Consiglio determinerà se la firma della Direzione sarà semplice o collettiva.
9. Proposta di aumentare i membri del Consiglio d'amministrazione, a norma dell'art. 26 dello statuto, portandoli d'ora in avanti sino al numero di sette, e venendo adottata
10. Nomina di uno o due altri consiglieri per il biennio 1890-91. Stante la rinuncia del sig. H. G. Kirby, consigliere d'amministrazione, al diritto di cui al 2° capoverso dell'art. 40 suddetto
11. Nomina di un consigliere per il detto biennio in surrogazione del detto sig. Kirby, con avvertenza che egli è rieleggibile, a mente dello statuto.

Per intervenire all'assemblea (la quale essendo di 2ª convocazione sarà valida qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti ed il capitale rappresentato a norma dell'art. 19 dello statuto sociale) ogni azionista dovrà depositare non meno di N. 20 azioni tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea, rimanendo validi i depositi già eseguiti.

Le azioni verranno depositate:
a **Genova** presso la Sede della Società;
a **Berlino** presso la Berliner Handels Gesellschaft, e presso la Bank für Handel et Industrie;
a **Francoforte** presso la Filiale der Bank für Handel et Industrie. H 1509 B

I CAMBIAMENTI DI STAGIONE

sono sovente causa di eruzioni o pruriti. Per impedirli o guarirli bisogna applicare la Crema Simo sulla glicerina. In caso di morsicature di zanzare essa è il migliore rimedio. Esigere la vera **Crema Simon**, rue de Provence, 36, Parigi, essendovi delle contraffazioni. Deposito presso i profumieri, droghieri e farmacisti. 709

Non è solamente in Francia che il *Canape Indiano* preparato sotto forma di sigarette dal signor Grimault è divenuto popolare contro l'asma e l'oppressione: in Germania, in Russia, in Polonia e sopratutto nei paesi umidi, freddi, voi incontrate ad ogni istante delle persone che aspirano solennemente il fumo delle sigarette color di rosa; queste sono le *sigarette di canape indiano* di *Grimault e C.* che li garantiscono contro l'impressione dell'umidità, del freddo e della nebbia. 985

MARZO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese* 5 L. P. — 14 U. Q. — 20 L. N. — 28 P. Q.
Sabato 22 — 81° giorno dell'anno — Sole nasce 6,20, tr. 6,30 — *San Benvenuto vescovo.*
Domenica 23 — 82° giorno dell'anno — Sole nasce 6,18, tr. 6,34 — *San Vittoriano martire.*

Osservatorio di Torino. — 21 marzo.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima +3,6 massima +10,1
Acqua caduta mm. 16,8. Min. della notte del 22 +4,8.

UN BUON CONSIGLIO.

Per una buona insalata d'inverno. — Si estraggono dal terreno le radici di cicoria o barba di cappuccino, si lasciano asciugare, si ripuliscono dalla terra, si legano in mazzi scegliendo le diverse grossezze e si portano in cantina coprendole fino al colletto con sabbia asciutta. In breve, favorite dalla temperatura di detto ambiente, le piante emettono lunghi getti, i quali sono anche molto teneri per la mancanza di luce. I getti si tagliano man mano se ne ha bisogno, non trascurando di ripulire spesso le radici dalle foglie che marciscono e che deteriorerebbero le altre.

Fallimenti. — *Asti.* — Fu dichiarato il fallimento di Bona Felice di Vincenzo, negoziante in vino. Prima adunanza creditori 8 aprile. Termine presentazione titoli credito 17 aprile. Verifica crediti 2 maggio, 9 ant. Curatore provvisorio, nominato il signor Alberto Giovanelli.

Moratoria. — *Novi.* — Il Tribunale accordò alla Società Tranviaria Novi-Ovada moratoria per mesi sei.

Costituzioni di Società. — *Torino.* — Tra i signori Achille ed Augusto fratelli Moris fu Luigi venne costituita Società in accomandita semplice per il commercio di tele, maglierie e filati e correrà sotto il nome A. Moris e C. per la durata di anni sei. La firma spetterà ad Achille Moris col capitale di lire 5600. — Tra i signori Carlo Vallino e Pontenero Virginio venne contratta Società in nome collettivo sotto la Ditta Vallino e Pontenero col capitale di lire 20,000 pel commercio di seterie per la durata di anni tre.

Istanza per nomina di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Mondovì. — La *Banca Popolare* di Alessandria, in persona del suo direttore generale, per la stima dei beni siti in territorio di Niella Tanaro, subastandi in danno del cav. geometra Antonio Bertini. — *Borassi signora Maria* vedova del geometra Giuseppe Bonelli tanto in proprio che qual madre e legale rappresentante dei figli minori, per la stima dei beni siti in territorio sulle fini di Carrù (di cui in precetto 8 febbraio 1890), subastandi in danno di Vizio Lazzaro fu Francesco, residente sulle fini di Carrù. — *Fantini Michele* fu Domenico, residente in Mondovì, per la stima dei beni siti in territorio di Montaldo Mondovì (di cui in precetto 21 gennaio 1890), subastandi in danno di Cattaneo Antonio fu Luigi, residente in Montaldo Mondovì.

Novi Ligure. — La *Fallita T. Borgatta e C.* di Ovada, in persona del suo curatore cav. David Viale, per la stima dei beni siti in territorio di Mornese (di cui in precetto 15 febbraio 1890), subastandi in danno di Mazzarello Bartolomeo fu Giovanni Battista, residente in Mornese. — La *Banca Iride commerciale* di Ovada, in persona del suo curatore cav. David Viale, per la stima dei beni siti in territorio di Lerma, subastandi in danno di Repetto Francesco fu Andrea, residente in Lerma.

Borsa di Genova 21 marzo

Rend. Ital. cont.	93 65	Az. Ferr. Mediterr.	564 —
» » f.m.	93 72	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1865 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	588 —	Servetus p. impr.	— —
» Ferr. Merid.	680 —	Nav. Gen. Italiana	570 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	224 —
		Società Veneta	— —

Chiusura della Borsa di Parigi, 21.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	92 05	Egiziano 6 0/0	475 1/4
» 3 0/0	87 82	Rend. unghar. 4 0/0	88 3/8
» 4 1/2 0/0	105 73	Rend. spagn. ester.	73 5/16
Rend. Ital. 5 0/0	91 97	Banca di sc. di Parigi	510 25
Camb. Londra vista	25 34	Banca Ottomana	537 1/2
Consolid. inglesi	97 5/16	Argento fino	263 —
Obbl. Lombarde	317 —	Credito fondiario	1307 —
Cambio sull'Italia	1 3/4	Suez	2308 —
Turco nuovo	18 02	Panama	58 3/4
Banca di Parigi	782 50	Lotti turchi	71 3/4
Tunisino	489 3/4	Ferr. Meridionali	678 75

Consolid. Inglese	97 5/8	*Londra*, 21 (Chiusura). Egiziano 1863	94 1/8
Rendita Italiana	91 1/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	80,000
Argento fino	48 3/4	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	73 1/4		
Turco nuovo	17 7/8		

Vienna, 21.

Mobiliare	300 75	Cambio su Parigi	47 30
Lombardo	123 75	Cambio su Londra	119 40
Banca Anglo-Austr.	153 75	Lire italiane	33 50
Austriache	219 —	Rendita Austriaca	88 85
Banca Nazionale	939 —	Id.	88 70
Napoleoni d'oro	9 45	Unionbank	249 —
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. nuova	100 75
		» Ungherese nuova	— —

Berlino, 21.

Mobiliare	169 —	Cons. Pruss. 4 0/0	105 80
Austriache	93 75	Id. 3 1/2 0/0	101 50
Lombarde	58 —	Turco nuovo	18 —
Cambio su Londra	20 23 5	Prest. Orient. Russo	68 05
Rendita Italiana	91 95	Rublo	220 50
Id. f.m.	91 50	Mediterranee	105 30
		Meridionali	— —

Borsa di Buenos Ayres, 21 marzo.
Oro. Pesos 233 carta per 100 pesos oro.

FOSSANO, 19 marzo. — Frumento L. 18 80 — Segale 13 18 — Meliga 13 75 — Miglio 13 55 — Formentone 10 85 — Fave 14 45 — Avena 9 65 — Fagiuoli 17 66 — Riso 26 72 — Patate 1 40 — Fieno 0 65 —

Paglia 0 45 — Canapa 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 5 00 — Vitelli 8 22 — Uova alla dozzina 0 90 — Trifoglio 7 60.
Pane grissino al chil. 41 — Bianco 38 — Comune 32 — Bruno 22 — Paste di Genova 67 — di semola 54 — di mezza semola 45 — ordinaria 32 — Carne di vitello L. 1 58 il chil. — di bue 1 22.

CUNEO, 18 marzo. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 34 — Grissini 42 — Fino 29 — Bruno 24.
Vermicelli di 1ª qual. cent. 56 — Id. 2ª q. 48 — Id. 3ª q. 30 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 15 — Barbariato 14 50 — Segale 12 00 — Meliga 12 10 — Frumentone 0 10 — Miglio 11 80 — Riso 35 00 — Fagiuoli bianchi 10 10 — Id. comuni 12 80 — Fave 14 10 — Noci al mg. 0 00 — Avena 0 00 — Patate 1 20 — Castagne fresche 0 00 — Id. secc. 2 85.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 68 — Bue 1 58 — Soriana 1 41.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 21 marzo.

Organzino	colli 4 — K.	446 69
Trama	colli 1 — K.	19 77
Totale colli	5 — K.	466 26
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 212	— K.	18118 07

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

UOMO
sui quarant'anni, istruito, capace di disimpegnare qualsiasi ufficio come segretario, magazziniere, spedizioniere, ecc., cerca posto. Miti pretese.
Pregasi indirizzare offerte alle inis. H 1137 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*

Giovane di bella presenza, sui 18 a 20 anni, è ricercato come
fattorino
per la pulizia e commissioni di un ufficio in Torino. Richiedonsi buone ref. e cauzione di L. 500.
Indirizzare le domande alle iniziali H i c 1200 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Viaggiatore
esperto nel ramo maglierie, ben introdotto presso clientela grossisti e forti dettaglianti Alta Italia e Meridionale, è ricercato da importante fabbrica. — Pretese e serie referenze alle iniziali A. H., fermo Posta, **Milano.** H 1280 M

Cercasi rappresentanze con deposito, società per l'impianto di qualche commercio od altra occupazione. Cauzione e referenze.
Scrivere alle inis. O 1172, Haasenstein e Vogler, TORINO.

IMPIEGO.
Esperti Agenti d'Assicurazione Incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI, in **Genova**, via Balbi, 22 H 180 G

Pittore decoratore
verniciatore e tapp. in carta. Lavori per città e campagna. — **E. Lombardi**, via delle Scuole, n. 12, Torino. O 1134

LEVATRICE BONOMETTI C. tiene pensione per **partorienti**. Prezzi miti. Via Saluzzo, 44, p° 1°, Torino. O 1207

Guadagno da **3 a 6** lire per giorno in tutta Italia od estero per uomini e donne senza trascurare il proprio impiego. Copie e lavori facili a domicilio. — Scriversi Dr. *Monde Travailleur*, rue Championnet, **Paris.** H 896 X

Da vendere
Albergo dell'Orso Americano
Fontanetto da Po.
Rivolgersi dal proprietario.
H c 1296

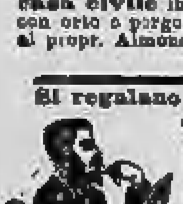
Da vendere
in Pinerolo
Casa di nuova costruzione nel centro della città. — Per capo: In **Pinerolo** all'impresario Eugenio Amrio; in **Torino** al notaio Giuseppe Ghilia, piazza San Carlo. 1280

Da vendere
Casa d'angolo di 55 camere, di recente e solida costruzione, nei pressi dell'Ergastolo, a buonissime condizioni. — Non si tratta con mediatori.
Scrivere alle iniziali H 17 c 1219, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein Vogler, TORINO.

Da rimettere per L. 10 m. circa
Negozio di nastri, seterie e merceria. — Diversi mobili da vendere anche separatamente.
Scrivere al N. 29 e 128, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

CALUSO.
D'affittare o da vendere piccola **casa civile** in bella posizione, con orto e pergolato. — Riv. **ivi** al propr. Almonotti Gius., negoz. O 1170

Si regalano 1000 Lire a chi proverà esistere una tintura pei capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt profumieri chimici di Napoli che è di una azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle: ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Prezzo della Scatola L. 6.



ZEMPT FRÈRES
6, Galleria Principe di Napoli, 6
Napoli

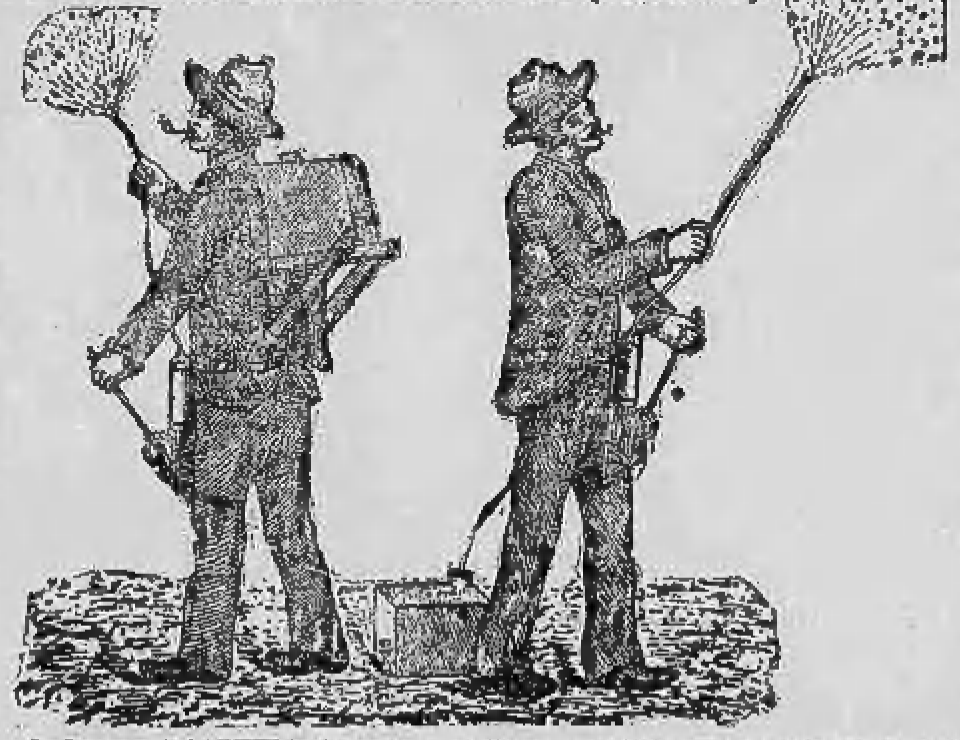
Avviso alle Signore
Epilatorio ZEMPT FRÈRES
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.
Prezzo del Vasetto L. 6.
In tutta l'Italia presso i Profumieri Parrucchieri e Farmacisti.
Depositi in **Torino**: G. Meynardi, via Barbaroux, 10; Aligario Secondo, via Lagrange, 1. H 101 N

200 Caminetti in marmo da vendere a prezzi convenienti, presso il marmista GAI, corso S. Maurizio, 19, Torino. 1225

VINI piemontesi, toscani, meridionali. — Ingrosso e minuto. — Piazza Statuto, N. 5 — Basso. — Deposito fuori dazio. O 287

Viaggi in Spagna, in Russia e Capo-Nord.
Il **14 aprile** partenza dall'Italia per un viaggio di 30 giorni in **SPAGNA** con visita di **GIBILTERRA** e **TANGERI** (Marocco). — **L'8 giugno** viaggio di 50 giorni in **RUSSIA, SVEZIA-NORVEGIA, CAPO-NORD, DANIMARCA.** — Dal **10 agosto** al **25 ottobre**, viaggi a **VIENNA** (Esposizione internazionale forestale) e a **BUDAPEST**, a **PARIGI**, a **LONDRA**, a **EDIMBURGO** (Esposizione). — Il **12 ottobre** viaggio di 20 giorni a **COSTANTINOPOLI.**
I programmi dettagliati per detti viaggi si ricevono gratis, scrivendo o inviando il proprio indirizzo all'AGENZIA CHIARI, via Cappellari 4, MILANO.

Morte alla Feronospora Viticola
POMPA IRRORATRICE PASOTTI (brevettata).



La **Pompa PASOTTI** ha il pregio di sviluppare gran forza con lieve fatica. Il liquido viene polverizzato come un getto a vapore. È di facile maneggio, solidissima, a passo a terra o sulle spalle.
Vendita in **Brescia: Ditta P. PASOTTI - Ufficio di Pubblicità del Cittadino,** e **G. Mazzucchelli.** — Si cercano rappresentanti in tutte le piazze. Inutile offrirsi senza buone referenze. — Scrivere alla Ditta **P. Pasotti,** Borgo Pile, **Brescia.**
Prezzi: Pompa a getto intermittente L. **45** — A getto continuo L. **48.**
Seggiola a mina L. **3** — Recipiente L. **7.** 1177

Infallibile fortuna
L'ambo secco **5, 40** dato per Milano, il **terno 12, 24, 70** dato per Roma, e la **quaterna 4, 16, 20, 54** data per Bari uscirono vittoriosamente. Per le prossime estrazioni il giuoco nel mio giornaletto non può essere migliore e la nuova quaterna la vedrete assolutamente estratta.
Se volete vincere subito lire **100,000** vi consiglio da **buon amico associarvi** inviando vaglia di L. 10 per un trimestre, o L. 5 per un mese, al signor ENRICO POLITTI, **Milano,** piazza San Nazzaro, n. 31. H 1252 M

Pompe irroratrici contro la peronospora.

BOBISIO GREGORIO
neg.te in ferramenta 918
via Garibaldi, 30, Torino.

Lumini Bonacina

economici, inodori. Comodità, pulizia, eleganza. Senz'olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8, 10 ore. — Cent. 90 la scatola. Invio franco cent. 50 in più. — *Torino,* Ch. Manfredi, via Finanze, 8 b.s. 873

Presso SARDA GIOVANNI
tornitore, corso Vittorio Emanuele, n. 21, Torino, trovasi una gran quantità di
BOCCIE DA GIUOCO
di bossolo a prezzi mai praticati. O 1006

Album Proibito
48 differenti fotografie dal vero suggellate e franche L. 3 in carta o vaglia. Restituzione del denaro ai non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue,** Suisse. H 1601 M

Edera.
Difficilmente mi troverò domani (domenica) colà — lettera in camera — inscriverò partenza — voglio vederti — scrivimi subito — ti bacio.
O 1302 **Biancospino.**

18,000 francobolli
esteri di tutte le nazioni, per collezioni o **tappezzeria, da vendere** *a modico prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese.* **Torino.**

Fotografia Ambrosetti.
Per espresso desiderio del defunto cav. AMBROSETTI lo studio fotografico in via Assietta, n. 27 (angolo via Lamarmora), che con intelletto d'artista ha saputo render degno dell'eletta sua clientela, continuerà restar aperto al pubblico, ove trovansi pure le negative eseguite dall'anno 1863 in poi.
La signora Ambrosetti e l'allievo, già collaboratori dell'estinto, assumendosene l'impegno, nulla ometteranno onde mantener alta la fama che seppe acquistarsi e la fiducia in loro riposta, certi di meritarsi la conferma di quanti vorranno onorarli d'una loro visita. 1285

Strada Ferrata Centrale e Tramvie del Canavese
Società Anonima con sede in Torino
Capitale versato L. 2,100,000 - Ammortizzato L. 11,900

I signori Azionisti sono avvisati che, conformemente alle deliberazioni dell'Assemblea generale ordinaria del 17 corrente mese, a partire dal 1° prossimo aprile presso il *Banco di Sconto e Sete* (via Alfieri, n. 15), sarà pagato il primo dividendo sugli utili dell'esercizio 1889 in L. **8 75** per ogni azione capitale. Al 1° ottobre p. v. verrà pagato il secondo dividendo a saldo in L. 3 25 sia alle dette azioni che a quelle di godimento, e contemporaneamente saranno ritirate e rimborsate con L. **175** e cambio in titoli di godimento, le azioni portanti i numeri 994, 884, 2041, 2369, 3650, 4626, 6105, 6154, 6609, 8805, 8665, 8889, 9408, 9600, 10749, 11347 estratte a sorte e da ammortizzarsi a tenore dell'art. 42 dello Statuto sociale.
Torino, 18 marzo 1890.
1298 *L'Amministrazione.*

Incanto di Villeggiatura
sui **colli di Torino e Moncalieri,** del valore di L. **40,000** per sole L. **20,700,** all'udienza del **Tribunale civile di Torino del 9 aprile 1890.**
Per le informazioni rivolg. all'ufficio del **procuratore cav. Isnardi,** via Santa Chiara, n. 5, Torino. O 1006

Non più calcino nelle bigattiere. — Malattia del baco detta marin rosso, marin bianco, marin secco.
Libretto contenente norme sicurissime per prevenire e combattere tale malattia. Prezzo cad. libretto cent. 60. — Vendesi presso l'autore nello studio bacologico del cav. Cesare Silva, via Vanchiglia, n. 10, Torino. — *Si cercano rappresentanti bacologici per la diffusione di tale libretto.* — Presso lo studio predetto trovansi disponibili semi bachi cellulari a selezione fisiologica e microscopica tanto di confezione propria quanto dei più accreditati stab.ti bacologici italiani. 1150

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO
NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE
L'Italia Geografica Illustrata

L'opera completa, divisa in due volumi, consterà di 150 dispense in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo riccamente illustrato.

Adorna di finissime incisioni e corredata dalle carte geografiche delle regioni

Conoscono tutti gli italiani la loro patria? La conoscono nelle sue bellezze naturali, nelle sue forze, nella sua vita, nei monumenti e nelle memorie?
Non di rado, all'udire mentovare una località della nostra patria, un fatto della nostra storia municipale, si desta in noi con un senso di triste stupore, una specie di intimo rimprovero: o lo si è dimenticato, o lo si ignora.
Eppure tutti i cittadini dovrebbero conoscere il loro paese, come tutti gli uomini conoscere sè stessi.
E l'Editore Edoardo Sonzogno intende presentare il quadro completo dell'Italia: presentare — in un'opera per dispense, a buon mercato, e quindi alla portata di tutte le borse, — l'Italia nelle grandi città e nelle borgate. — La pittoresca e varia natura, le scaturigini delle ricchezze, le vestigia delle età passate, i monumenti storici, le glorie artistiche, il carattere multiforme delle popolazioni, lo sviluppo dei commerci, il progresso delle industrie, — tutto il vasto intrecciarsi e confondersi delle funzioni e delle relazioni in cui si associano uomini e cose — un libro che supplisca in qualche modo al viaggio. Dalle pagine di quest'**Italia** non salirà la parola fredda, compassata, ma un po' di alito caldo che si insinui nell'animo e tocchi la fantasia.
A questo scopo, e quindi con tali norme, e sopratutto con l'amore che si deve allo studio del proprio paese, è fatta l'**Italia Geografica Illustrata,** opera di 1200 pagine, divisa in 150 dispense, nelle quali prendendo le mosse dalle primitive sedi latine, le regioni, le provincie, le città e i luoghi minori d'Italia saranno descritti, sotto tutti gli aspetti, dalla storia alla tradizione locale, dalla geografia alla topografia, alla statistica, alla dimografia.

Gli abbonati riceveranno *gratis* le copertine, frontispizi ed indici di ciascun volume

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA:
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . L. **12** —
Europa, Stati Un. d'Am., Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco » **20** —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania » **27** —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.
Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.
H 1281 M

Dr POPP ACQUA ANATERINA
gradevolissima e la migliore del mondo.
40 anni di successo.
Mali di denti e della bocca sono prevenuti e guariti infallantemente con la vera
Acqua Anaterina del Dr POPP Imp. regio dentista della Corte di Vienna.
per L. 1 25, 2 50 e L. 4
ch. usata contemporaneamente colla pasta o polvere odontalgica del Dr POPP, mantiene i denti sani e belli.
Sapone di erbe aromatiche del Dr POPP, raccomandato dai medici contro ogni sorta di unzione della pelle e utilissimo per bagno.
Sapone imperiale « Tenore » — Sapone di olio di gigante — Sapone cristallo di glycerina — Sapone trasparente di glycerina — Dr Popp
Riconosciuti migliori di ogni altro sapone. Di delizioso e continuo profumo. Col loro uso la pelle diviene bianca e vellutata.
Trovasi in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Trisano, Prato, Giuseppe Garrone;* presso *T. Bianchi,* chincagliere, e presso i Profumieri *G. Tarelli, Vittorio Sampò, D. Mondo, G. Coraaglia, M. Vergnano, R. Bücher, Luigi Gilardi, Gs Majnardo, Caligaris Secondo, G. Villani, Casserotti Francesco, G. Ceriana, Ribotta e Lajolo,* ed in tutte le farmacie, droghe-rie e profumerie d'Italia. 148
Esigansi soltanto i prodotti del Dr POPP e non s'accettino altri.

ILLUMINAZIONE a
GAZ INCANDESCENTE
(Sistema Welsbach) - Luce potente, tranquilla ed igienica
70 0/0 d'economia sul consumo del gas.
Premiata con MEDAGLIA D'ORO alla Building Trades Exhibition 1889.
Rappresentanza Generale per l'Italia 490
Ing. F. DAVIS - 3, Galleria Natta - TORINO.
Ricerca di sub-Agenti — Occorrono ottime referenze.

OLIO DI OTTO TEMPEL
Il miglior Olio di fegato che esista nel mondo. L'unico raccomandato dalle Facoltà mediche
Esclusivo deposito presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

Si vende a L. **30** il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI
di Fª MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO.
In questo vasto Stabilimento gli avventori trovano sempre tutte le **camere da letto, complete,** come pure **sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo.
Con altro assortimento di **mobili comuni** e di **fantasia,** e tutto ciò che occorre per qualsiasi **appartamento** e **villino,** nell'unita **fabbrica** per eseguire ogni altra commissione sia di **mobilio** che per **tappezzerie in stoffa,** ed anche di **ricca serramenta.**
Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 441

CAVORETTO. In vendita con mora ed anche in affitto **Villa signorile di 14** ambienti mobiliati, oltre il rustico separato, adatta anche per educandato o comunità religiosa. Posizione amenissima, giardino, orto, frutteto, vigna e prato di are 171 circa, giornate 4 1/2 — Il tutto cinto da muro e da alte siepi, oltre bosco ceduo di are 38 giorn. 2 circa.
Rivolgersi al geometra A. EUSEBIO, via Giulio, n. 20, e Sant'Agostino, n. 12. O 1204

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino.
Depositi: Roma, farmacia Pilmi; Cuneo, Fornaris; Alessandria, Molinari.
L'Acqua fenica
è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque male di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 4** boc. — Per spedizione aggiungasi cent. 75 per spese di posta. 180

CONSUNZIONE
E MALI
CONGENERI
POSSONO CURARSI
con l'uso della
EMULSIONE SCOTT
D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.
Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali.
Raffreddori, Tossi, Bronchiti, Laringiti, ecc.
trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla
ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE
conducendo infallibilmente più o meno presto alla
TISI O TUBERCOLOSI.
Le proprietà *tonico-ricostituenti* della
EMULSIONE SCOTT
presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno, vinceranno in breve qualunque di queste malattie.
Depositari app. A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

FERRO-CHINA BISLERI.
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua selz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquorerie.*
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfi, Ottino e C.* e *Taricco*, p.ª S. Carlo. H 115 M

MELROSE RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.
Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scolorati il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.
In **Torino** presso: *D. Mondo,* via Ospedale, 6; *R. Bucher,* piazza Carlo Felice, 5; *M. Vergnano,* piazza Carlo Felice, 9; *Tarelli,* via Roma, 15; *C. Manfredi,* via Finanze, 8; *Taricco,* p.ª S. Carlo; *Sampò,* via Roma, 1; *Marchisio,* ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Nocera,* via S. Massimo, 12; *G. Coraaglia,* piazza Carlo Felice, 2. 203

PILLOLE VIRILI
TONICHE RICOSTITUENTI.
Queste **Pillole,** senza contenere sostanze nocive alla salute e senza recare il minimo sconcerto, sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici** e **ricostituenti** contro le debolezze ed impotenze degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. L. **10** e L. **5.** 90
Farmacia Chiaffrino piazza Paleocapa e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino.

ERNIE. Nessuna specialità medicinale può guarire l'**ernia** fuorchè un ben adatto **cinto** contentivo, il quale trovasi sempre preparato nell'INSTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino.
81-889

Inchiostro copiativo
VERO **ANTOINE** DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.,
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** è sempre quello del **Vialardi** *Capo Cuoco di Vittorio Emanuele.* La novissima edizione, adorna di 300 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, minestre di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sul servizio alla Russa, Francese, ecc., cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, creme, gelatine, salate, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, conservazioni delle sostanze alimentarie, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Prezzo L. 6.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA** — 1 grosso vol. con molte incis. — 900 ricette di cucina — 300 di dolci — **Prezzo L. 4,40.** — Presso gli editori L. ROUX e C. Torino Roma Napoli

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.